

«Fia il vostra discorsa: si, si; no, no; il resta è del maligna».

Mi. 5, 37

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

Conferenze rivolgersi alle Concessionarie esclusive: S. P. I. - Corso V. Emanuele, 57 TRAPANI - Tel. 20-23

Direzione Amm.azione Redazione Via B. Baniuto, 20-22 - T. 2454

TARIFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - ECONOMICI: Concorsi - Aste - Appalti L. 200 pp. - Capitali - Società - Cessioni - Matrimoni - Professionali L. 50 pp. - Annunci commerciali e vari L. 30 pp. - Domande impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500 Semestrale L. 800 Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

Importante riunione del Consiglio Scolastico Provinciale (pag. 2)

Sensazionale invenzione di un meccanico mazarese (4 pag.)

Il Tropani capolista di turno (5 pag.)

Concluso a Firenze il Congresso D. C.

Si è concluso a Firenze il Congresso nazionale della Democrazia Cristiana.

È stato, questo di Firenze, uno dei Congressi più importanti che si siano svolti nella storia del Partito di maggioranza.

Mutamenti di orientamenti non potevano esservi perché la Democrazia Cristiana ha una sua ben definita caratteristica.

A noi non interessa particolarmente chi abbia o non abbia vinto. È bene, però, rilevare che la maggioranza dei consensi riscossa dalla mozione dei «dorotei» ed il rilevantisimo numero di preferenze riportato dall'on. Moro.

E adesso, si inizierà indubbiamente una ripresa politica e parlamentare che, lungo una linea di continuità, sarà meglio confortata dalla maggioranza dei consensi riscossi nella massima assise del partito di maggioranza.

La ripresa trarrà dai dibattiti e dalle sollecitazioni che sono state espresse a Firenze uno stimolo ad operare ancor più incisivamente e fattivamente nel solco della continuità e nella ampiezza di una migliore socialità.

I consensi, pur essi notevoli, che la corrente fanfaniana ha riscossi a Firenze, saranno certo interpretati come espressione di uno stimolo da cui l'esecutivo deve sentirsi sospinto a non adagiarsi in una situazione, ma a percorrere una via di graduale e sempre maggiore superamento.

Riteniamo che quanti aspettavano che la D. C. al Congresso di Firenze dovesse spaccarsi verticalmente, rimarranno delusi: quanti temevano una eventualità del genere possono rasserenarsi. La Democrazia Cristiana non può tradire il ruolo storico che l'ora le impone, non può sottrarsi ai doveri e alle responsabilità che incombono: tutti sentono la gravità di una situazione che esige ancora una valida diga, una barriera infrangibile contro gli attacchi di chi minaccia la democrazia.

In questo senso il Congresso di Firenze ha segnato ore decisive non solo per la Democrazia Cristiana, ma per la democrazia senza aggettivi, per il paese tutto e, osiamo dire, per il mondo.

L'unità non è stata infranta. La mozione che ha riscosso la maggioranza fa appello e conferma questa unità sostanziale che trova la sua solida cementazione nella costanza ed univocità degli orientamenti, nella fedeltà degli impegni assunti con l'elettorato, nell'impegno di realizzazione delle promesse elettorali del 25 maggio. Erano l'impegno e la fedeltà che venivano sollecitate dalla parte che è risultata in minoranza e che sono stati fatti propri dalla maggioranza. E', questa, sostanziale unità negli intenti e nella volontà di operare.

E ci piace particolarmente sottolineare come la mozione di maggioranza ribadisce l'impegno di affrontare e risolvere il problema della

scuola, di affrontare il problema della disoccupazione, di affrontare il problema della piena attuazione dei dettami della carta costituzionale.

Quest'ultima esigenza ci piace ancora rilevare in rapporto alla Sicilia. Voci siciliane han fatto sentire al Congresso di Firenze questo richiamo nell'interesse della isola nostra, anche perché non venga la D.C. surrogata da altri che con velleitari rivendicazionismi a scopo demagogico, potrebbero ulteriormente ingannare le masse dei creduli e perpetuare ed estendere esperimenti pericolosi per la democrazia e la libertà.

Se il Congresso di Firenze ci ha tenuti un po' col fiato in gola e, talvolta, ha suscitato momenti di indignazione per il basso livello a cui qualche delegato è sceso in modo non certo edificante per l'opinione pubblica, possiamo ora pur dire che esso segna una tappa luminosa nella storia della Democrazia Cristiana e del paese.

Esso è una risposta ai pavidi, è una risposta a chi, speranzoso, attendeva la catastrofe.

La Democrazia Cristiana, ancora una volta conferma la sua insostituibile funzione di guida delle forze politiche, conferma il suo senso ed il suo impegno di responsabilità, conferma il suo dovere e la sua esigenza di rimanere e farsi maggiormente promotrice di benessere, di giustizia, baluardo della fede e della libertà.

A. M. A.

Quando non si fa e non si fa fare... La Giunta Municipale di Castelvetroano risponde alla demagogica mozione dei Liberali

«La presenza dei due consiglieri liberali ha costituito un notevole intralcio alla dinamica della vita amministrativa».

Giunta accusata d'immobilismo e di incapacità, ma che ha il merito, compiangendo certe sconsiderate impennate demagogiche e certe pochezze di improvvisati esperti, di saggiamente reggere le sorti del paese perseguendo concrete linee di azione amministrativa e di efficiente operosità.

LA GIUNTA MUNICIPALE nella seduta del 23 Ottobre 1959 ha approvato all'unanimità il seguente O. D. C.:

rità in ordine alla situazione amministrativa del Comune;

RILEVATO che la situazione finanziaria del Comune non è così grave ed allarmante come viene presentata dai liberali, e, che, se pure fosse da considerarsi tale, sarebbe comunque da addebitarsi ai tre anni di gestione liberale della finanza locale e non ai 4 mesi d'amministrazione dell'attuale Giunta;

RITENUTO che la predetta assemblea ha rivolto un vivo plauso ai propri consiglieri comunali per il tentativo di riportare la Giunta comunale ad una politica di sana ed onesta concezione amministrativa;

ritiene di dover tributare incondizionato e pubblico riconoscimento per il serio e concreto contributo dato quotidianamente all'Amministrazione municipale, impegnata e protesa, contro la demagogia politica dei liberali, verso concrete soluzioni dei più assillanti problemi cittadini;

RITENUTO, invece, che, a parte la modesta competenza degli Amministratori, — certamente più valida e proficua di quella dimostrata da certi soloni liberali collocati a riposo —, a migliorare la vita amministrativa e civica del paese è stata la composta e preziosa collaborazione offerta alla Giunta dagli impiegati comunali, ai quali anche in questa occasione si ritiene di dover tributare incondizionato e pubblico riconoscimento per il serio e concreto contributo dato quotidianamente all'Amministrazione municipale, impegnata e protesa, contro la demagogia politica dei liberali, verso concrete soluzioni dei più assillanti problemi cittadini;

CONSIDERATO che tutta la (segue in 5.a pagina)

Uno sciopero troppo... 'ad oltranza' Coraggio, ragazzi, ritornate a Scuola!

Dopo i chiarimenti forniti dal ministro Medici; dopo la paterna esortazione del Provveditore agli Studi della nostra provincia; dopo la presa di posizione quasi unanime della stampa responsabile (anche di quella che nei titoli barriera tradisce il contenuto, sennò ed umano, degli articoli) c'era da aspettarsi un integrale ritorno alla normalità nelle scuole medie superiori del Trapanese, con il ritorno fra i banchi di tutti gli studenti e la ripresa regolare delle lezioni.

Invece, lo sciopero continua... «ad oltranza».

Da parte di Studenti e, purtroppo, da parte del Genitori (sì, perché i genitori dovrebbero riflettere quanto sia controproducente per l'educazione del proprio figlio, il consentire a manifestazioni di questo genere, che minano alle basi non tanto l'autorità ministeriale quanto, seppure indirettamente, quella paterna, della quale gli adolescenti hanno ancora bisogno) si dovrebbe capire che nessun utile potrà venire ad alcuno da un insabbiamento della situazione, che non potrebbe non provocare l'irrigidimento da parte del Ministro, il cui prestigio, che è poi il prestigio dello Stato, non può essere messo in balla delle manifestazioni studentesche.

Ci permettiamo, perciò, di aggiungere a quella più autorevole delle Autorità della Scuola, la nostra modesta esortazione affinché si ritorni al più presto alla ragionevolezza, certi che l'applicazione delle nuove norme (il cui scopo dichiarato è quello di delimitare il campo di indagine degli esaminatori troppo zelanti e pigri), se non potrà essere graduale, sarà certo attuata con l'elasticità indulgente che tutte le prime applicazioni comportano.

Dunque, coraggio, Ragazzi, tutti a Scuola!

Allo stato, invero, chi è più coraggioso: colui che varca l'ingresso della Scuola o chi si fa... convincere a restar fuori?

Riteniamo utile pubblicare l'appello, altamente responsabile ed umano, del provveditore Purpi, facendolo seguire da una lucida nota del

Lutto di S. R. Mons. Mingo

La famiglia de «Il Faro» porge le più vive condoglianze a S.E. Rev.ma Mons. Corrado Mingo, Vescovo di Trapani, per la immatura morte del nipote Arancio Alessandri, figlio di una sorella del Pastore della nostra Diocesi.

Manifestazioni per il 2 e il 4 Novembre

Per la cerimonia delle onoranze ai Militari Caduti e per la celebrazione del 4 Novembre, si è costituito in Trapani un Comitato Misto di Autorità Civili, Militari e Religiose, di rappresentanti delle Federazioni Mutilati e Invalidi di Guerra, Istituto Nastro Azzurro, Combattenti e Reduci, Associazioni d'Ar-

ma e di esponenti delle attività civili della Provincia.

Il Comitato, riunitosi presso il Comando 60° Rgt. Ftr. «Calabria», ha elaborato il seguente programma:

2 NOVEMBRE Ore 10 - Messa al Cimitero Comunale nel recinto dedicato ai Caduti in Guerra e deposizione corone sul Cippo Ricordo e sul sepolcro Militari.

4 NOVEMBRE Ore 10 - disposizione di corone e commemorazione della data davanti al Monumento ai Caduti della Città - Piazza Vittorio Veneto.

Ore 11 - visita della Autorità e dei convenuti alle cerimonie in Piazza Vittorio Veneto alle attrezzature del-

nostro illustre collaboratore Pietro Maltese, nella certezza di contribuire al vero bene degli Studenti, delle Famiglie e della Scuola.

Il Provveditore agli Studi Dr. Purpi ha fatto pervenire ai Capi d'Istituto di ogni ordine e grado della Provincia il seguente messaggio:

«Ho seguito l'atteggiamento degli studenti delle classi superiori con animo trepidante e ho ricordato i periodi trascorsi nella Scuola».

Mi hanno e ci hanno insegnato che, contro le Leggi vigenti, la sede naturale e legittima per poterle discutere e modificare, risiede nel potere legislativo che è demandato alle due Camere, rappresentanti la volontà della Nazione.

A mezzo delle Organizzazioni legittimamente competenti a far conoscere la volontà del popolo a detto potere legislativo, sia pure con composte proteste, il popolo o gruppi interessati di esso possono pervenire, seguendo lo iter necessario per la formazione delle leggi e dei regolamenti, alla conclusione cui si aspira.

Così stando le cose, non mi sembra che l'atteggiamento degli alunni, per una interpretazione unilaterale delle disposizioni ministeriali, segua serenamente una procedura del tutto democratica e consentanea all'interesse delle famiglie, proprio per il fatto che la continua disorione dalle aule scolastiche impedisce il regolare svolgimento delle lezioni e, quindi, il normale svolgimento dei programmi e l'apprendimento delle scolaresche.

Come padre di famiglia e come Capo della scuola della Provincia, sento il dovere di incitare gli alunni a rientrare nelle classi compostamente e responsabilmente, con la scienza e la coscienza che l'ordine necessario per il potenziamento dei valori dello spirito si parte sempre in quondam dal tempio della Scuola».

La libertà democratiche consentono oggi agli studenti italiani di protestare e scioperare contro un decreto-legge del Governo. E va bene. Ma si capisce che la libertà democratiche consentono pure che un libero cittadino discuta pure del pensiero e dell'azione degli studenti come discutito io.

La legge Medici è certamente una legge dura; ma nessuno oserà dire, né tra gli studenti né tra gli insegnanti, che la legge non sia seria e molto opportuna. Non c'è infatti chi non deplori che la cultura tra noi, che si è allargata di molto, va perdendo molto in profondità.

E la ragione è questa, che la maggior parte della nostra gioventù compie i corsi di cultura non per arricchire la mente ma per venire in possesso di un diploma, di una laurea. Così, si studia in modo che si possa superare l'esame (esame che spesso si supera senza avere studiato o avendo studiato assai male). Di qui la grande ignoranza di molti diplomati e laureati. Il ministro Medici volendo evitare questa grande lacuna, questo grande danno nazionale, vuole che all'esame finale di un corso di cultura si debba rispondere non solo del programma dell'ultima classe ma di tutte le classi.

L'innovazione, ripeto, è dura, perché rende difficile rispondere in un esame dal quale dipende il diploma; ma bisogna convenire che il Ministro con questa riforma intende ottenere un beneficio molto serio per tutelare la nostra cultura. E c'è da notare che gli scioperanti trovano facilmente la solidarietà delle famiglie e spesso anche quella degli insegnanti.

P. Maltese (segue in quinta pag.)

Ricorrendo il trigesimo della morte di Enrico De Nicola, pubblicheremo nel prossimo numero un articolo commemorativo dell'avv. Salvatore Ferrera, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Trapani.

Comunicati dal Ministro Togni all'avv. Rallo

Contributi per 333 milioni per opere igienico-sanitarie

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha comunicato all'avv. Bartolo Rallo di aver disposto per la provincia di Trapani il finanziamento di un programma di opere igienico-sanitarie da eseguire con il contributo statale.

Tale programma comprende lavori da realizzare ai sensi della legge 3 agosto 1949 n.589 e lavori da realizzare con un ulteriore contributo di cui alla legge 29 luglio 1957 n.634 art.6.

In base alla legge 589 saranno realizzate: Trapani fognatura e rete idrica 100.000.000; Marsala fognatura 2° lotto 70.000.000; Calatafimi rete idrica (completa) 5.000.000; Marsala cimitero 20.000.000; Calatafimi mattatoio (compl.) 11.500.000; Mazara del Vallo ospedale-compart. 25.000.000. Totale 231.500.000.

In base alla legge 634 saranno invece eseguite le seguenti opere: Castelvetroano rete idrica e fognat. frazione Sellunute e Marinella 40.000.000; Partanna fognatura 30.000.000; Calatafimi fognatura 30.000.000. Totale 100.000.000

Disposti dal Ministro ai LL. PP. 25 miliardi per migliorare la rete viaria della Sicilia

25 miliardi per migliorare la rete viaria della Sicilia

Sono comprese la 113 e la 115.

Con legge di prossima pubblicazione, è autorizzata la spesa di L. 200 miliardi per la sistemazione, miglioramento ed adeguamento delle strade statali di primaria importanza e L. 40 miliardi come integrazione di fondi per

l'esecuzione del programma autostradale.

In attuazione a tale legge il Ministro dei Lavori Pubblici, come sempre sul piano concreto, in relazione all'adeguamento della rete viaria alle crescenti esigenze dello sviluppo economico, in particolare per il traffico commerciale e turistico dell'Isola, ha disposto che una parte cospicua di tale assegnazione sia devoluta ad essa.

La sistemazione stradale è estesa ad un totale di Km. 1.796 circa con una previsione di spesa di L. 25 miliardi 552 milioni, e precisamente:

S. S. n. 113 «Settentrionale Sicilia» - (Itinerario Internazionale E-59);

S. S. n. 114 «Orientale Sicilia» - (Itinerario Internazionale E-59);

S. S. n. 115 «Sud Occidentale Sicilia»;

S. S. n. 117 «Randazzo Capo d'Orlando»;

S. S. n. 120 «dell'Etna e delle Madonie»;

S. S. n. 121 «Catanese» da Enna a Palermo;

S. S. n. 188 «Centro occidentale Sicilia»;

Autostrada Palermo - Catania L. 10 milioni

Autostrada Catania - Messina L. 5 miliardi.

E' doveroso, pertanto, che sia validamente apprezzato, lo sforzo finanziario che lo Stato compie per la soluzione dei più vitali problemi della Sicilia, particolarmente aderente al piano di sviluppo industriale e commerciale che va sviluppandosi e che pone la nostra Regione in primo piano tra quelle della Nazione.



La Maestra: — Dimmi dove si trova Milazzo? L'Alunno: — Dove vuole che stia!... Sarà con i comunisti.

Un'importante riunione del Consiglio Scolastico Provinciale

TRAPANI, 26

La settimana scorsa ha avuto luogo un'importante riunione del Consiglio Scolastico Provinciale, la prima presieduta dal nuovo provveditore agli studi dr. Giuseppe Purpi.

Hanno partecipato, oltre al provveditore Purpi, il prof. Adragna, designato dall'Assessorato Regionale alla P. I., il prof. Giacomo Gandolfo designato dalla Prefettura, il prof. Renzo Venza, in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, l'ispettore centrale prof. Baldassarre Marino, designato dal Comune Capoluogo, il dr. Michele De Vincenzi, in rappresentanza della classe magistrale, il dr. Vincenzo Accardo, quale segretario; nonché il dr. Guglielmo Sirna caporeparto Scuola Elementare e i rag. superiori Scirè e Filingeri. Ha pure partecipato il medico provinciale dott. Antonino Tumminia.

Il provveditore, nel porgergli il suo cordiale saluto al massimo consesso della scuola del Trapanese, ha voluto portare a conoscenza dei consiglieri le linee direttrici sulle quali si muove la sua azione per l'ulteriore sviluppo della Scuola della Provincia: Mi prefiggo, anzitutto — egli ha detto — di conti-

In organico sette nuove classi differenziali, tre classi per sordomuti e tre classi normali - Quindici classi post-elementari.

nuare i miei contatti con tutti gli organi periferici onde completare il più e meglio possibile la mia azione di conoscenza della Scuola a me affidata, poiché solo conoscendola io potrò amarla per infine servirla, perché essa sia una fucina di attività, di ordine, di bellezza, di morale.

Le disposizioni date ai dirigenti scolastici della provincia sono ispirate al rispetto del fanciullo, al rispetto della famiglia, al rispetto della Scuola, all'assoluto rispetto delle leggi, da applicare con equilibrio, saggezza e prudenza.

Per quanto riguarda le assegnazioni di sede agli insegnanti soprannumerari (presto anche per gli insegnanti non di ruolo) è stato esperito un accorgimento che ha soddisfatto la gran parte degli interessati: la scelta delle sedi disponibili è stata fatta personalmente dagli stessi insegnanti, convocati appositamente dal Provveditore.

Il dr. Purpi ha quindi messo a parte il Consiglio della assegnazione da parte della Regione di n. 13 nuovi posti in organico, che sono stati così utilizzati: n. 7 per classi differenziali, n. 3 per classi per sordomuti e n. 3 per classi normali.

In seguito a tale assegnazione, col 1. novembre, in Provincia di Trapani funzioneranno n. 11 classi differenziali e precisamente: 4 a Trapani (una per circolo didattico), 1 presso l'Ospizio Marino, 1 a Marsala (plessi Cappuccini), 1 a Castelvetrano, 1 ad Alcamo, 1 a Mazara, 1 a Paceco, 1 a Salemi. Alcune di quelle entrate ora in organico funzionavano già di fatto. Le classi per sordomuti, in numero di 5, funzioneranno a Trapani, San Pietro (2), ad Alcamo (2) ed a Marsala. Le tre nuove classi normali sono state assegnate a Badia Superiore e a Buseto Soprano, per completare il secondo ciclo e a Milo, in sostituzione della scuola sussidiaria sovrappollata.

Il Ministero della P. I. ha assegnato, inoltre, n. 15 classi post-elementari, che sono state destinate alle seguenti località: Marettimo, Umi, Balata di Balda, Salaparuta, Costiera, Poggioreale, Pantelleria, Rilievo, Napoli, Trenta-

pedi, Crocevia, Gibellina (2), Salemi Cappuccini, Kamma e Scauri di Pantelleria.

Il Consiglio Provinciale ha all'unanimità approvato il piano di ripartizione delle scuole di nuova assegnazione, auspicando, per il prossimo anno, la istituzione della post-elementare nell'Isola di Levanzo.

Si è avuta, poi, la discussione sugli altri argomenti all'ord. g.: approvazione bilanci preventivi del Patronato Scolastico, orario scolastico, ecc.

Il Medico Provinciale, nello intervenire nella discussione, ha auspicato una sempre maggiore collaborazione fra scuola e organi sanitari, ed ha comunicato lo stato della pratica per la istituzione.

presso la Casa della Madre e del Bambino, di un centro medico-psico-pedagogico dell'O.N.M.I.

Nel corso della seduta sono giunti in Provveditorato l'Assessorato Regionale alla P. I., on. Caltabiano, che era accompagnato dall'assessore all'edilizia popolare on. Spanò, dall'on. D'Antoni e dal direttore generale dell'Assessorato prof. Lello Rossi.

Al cordiale saluto, rivolto gli anche a nome del Consiglio Scolastico Provinciale, dal Provveditore Purpi, l'Assessore ha risposto con espressioni augurali nei confronti della Scuola del Trapanese.

Nel mese di Settembre

Attività dei Vigili del Fuoco

Nel mese di Settembre scorso, personale di questo Corpo è intervenuto in n. 22 incendi sviluppati in Trapani e provincia, in n. 15 chiamate di soccorso di vario genere ed ha effettuato n. 34 sopralluoghi.

I danni causati dal fuoco, nel predetto periodo, ammontano a

circa cinque milioni e l'opera dei Vigili del Fuoco è valsa a salvare dalla distruzione beni per circa 148.000.000.

I Vigili del Fuoco sono prontamente intervenuti ovunque sono stati chiamati.

Il personale di questa Caserma Centrale si è rapidamente portato

nel pomeriggio del giorno 23 u.s. in Contrada Pispisa di Segesta dove sono intervenuti pure i Vigili della Caserma di Alcamo coadiuvati dal personale dell'Ispettorato Forestale, per spegnere l'incendio del bosco esistente in quella zona. Da una sommaria stima i danni sono stati valutati a circa settentemila lire mentre quelli evitati sono di circa venti milioni.

Non meno preoccupante è stato l'incendio divampato alle ore 23 del 25 Settembre, per il corto circuito avvenuto nel motore di un autofurgone I100/E, carico di corredi, nell'autorimessa del Signor Lazzarotti Gaetano (FRITAM) in Via S. Francesco d'Assisi in Trapani i cui danni ammontano a circa un milione e mezzo, mentre quelli evitati sono di circa venti milioni.

Nuova Agenzia del Banco di Sicilia

Domenica 18 corr. è stata inaugurata la nuova Agenzia del Banco di Sicilia in Erice alla presenza delle maggiori Autorità locali, di Fuzionari della Sede di Trapani del Banco stesso e di un folto gruppo di operatori economici. Il Rev. Spadafora, Arciprete di Erice, ha impartito la benedizione ai nuovi locali, dei quali è stata ammirata la sobria eleganza unita alla perfetta funzionalità.

Nel corso della cerimonia, il Sindaco di Erice, Prof. Di Stefano, si è reso interprete presso i rappresentanti del Banco di Sicilia del vivo apprezzamento della popolazione dell'attesa realizzazione dello sportello bancario, sottolineandone l'importanza ai fini dello sviluppo economico e turistico del paese.

A nome del Banco ha preso la parola il Consigliere di

Amministrazione Comm. Anca Martinez per ringraziare gli intervenuti e per esprimere l'augurio che Erice possa trarre dall'iniziativa del Banco nuovo impulso per un migliore prossimo avvenire economico.

A conclusione della cerimonia il Direttore della Sede di Trapani, dr. Paolo Simoncini, ha personalmente consegnato i contributi di beneficenza erogati, per l'occasione, dalla Direzione Generale del Banco di Sicilia in favore dei seguenti Enti:

- Cattedrale L. 40.000
- Infermeria Civica "Arcangelo S. Raffaele" L. 25.000
- Suore S. Vincenzo presso Istituto S. Rocco L. 25.000
- Istituto Invalidi "Can. Nicolò Cusenza" L. 25.000
- Cassa Scolastica Scuola Media e Ginnasio L. 20.000

La produzione del cotone siciliano

La produzione del cotone siciliano ha registrato quest'anno una produzione molto abbondante e di buona qualità. Si è avuto anche un aumento delle rese unitarie, malgrado il confronto delle precedenti campagne la produzione complessiva sia diminuita data la notevole contrazione della superficie adibita a tale coltura causata dai bassi prezzi spuntati (15 mila quintali).

Esami di abilitazione all'esercizio delle funzioni di spedizioniere doganale

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani, rende noto che l'Intendenza di Finanza di Palermo, con lettera numero 34579 del 10 ottobre 1959, ha trasmesso copia del bando di esami di abilitazione all'esercizio delle funzioni di spedizioniere doganale.

Presso gli Uffici di questa Camera gli interessati potranno prendere visione di tutte le norme particolari stabilite nel detto bando.

La fortuna arriva il sabato sera L'Enalotto, come il Lotto, è il gioco dei lavoratori e del cetolo umile

A volte, passando dinanzi ai bottegghini del lotto — li annunciano le dimesse tabelle sovrastanti, per lo più, dimessi portoncini — ci torna alla memoria la definizione che di esso davamo i dizionari del secolo scorso: «Gioco nel quale i primi novanta numeri dell'Alfabeto sono posti alla rinfusa dentro un'urna, donde poscia se ne traggono a sorte cinque; e colui è vincitore, la cui polizza contiene in parte o in tutto, secondo certe regole, i numeri sortiti». Si converrà che poco o niente c'è da obiettare a questa spiegazione, anche se qualche perplessità può destare la parola abaco, perplessità subito fugata dai citati dizionari i quali erano pronti ad ammonire che per abaco doveva intendersi «quella tavoletta dove i fanciulli imparano a far conti».

lotto negli Stati Pontifici con sanzioni severissime contro i trasgressori, quali la scomunica ai secolari e la sospensione agli ecclesiastici. Il suo successore, Clemente XII aveva dapprima confermato la sospensione, ma poi, come si legge in un manoscritto del tempo, «mostrandoci tuttavia il popolo un entusiasmo senza freno per questo gioco, disprezzando le pene taglio spirituali che corporali comminate contro i violatori delle riferite disposizioni» revocò la disposizione e il giovedì 14 febbraio 1732 ebbe luogo in Campidoglio la prima estrazione. Uscirono i numeri 36 - 11 - 54 - 18 - 6.

ma, è predestinato al suo abbraccio e al suo favore. Ma questo alone di fascino e di incertezza che circonda chi a lei si affida; è il sale e il pepe che condisciono una settimana uguale, monotona, agiata. La fortuna, questa sua volubile e capricciosa, ignorata per sei giorni, è invocata il settimo.

Fortuna assistimi, quando si afferra la schedina dell'Enalotto, e si presenta al numero da scrivere, alla crocetta da tracciare. E la fortuna assiste. Corre il popolo al gioco nuovo, e interessante, al gioco dei nostri tempi. La media delle colonne doppie giocate è fin'ora di 980.000; delle sestuple di 180.000. E non calcoliamo i sistemi, questi lambicchi nei quali si distilla la sapienza, l'astro, il calcolo del giocatore. La fortuna assiste. In un anno, e precisamente dal luglio 1958 al luglio 1959, gli 11 hanno avuto 7.405 premi e 77.900 i dieci per un totale complessivo di L. 3.286.237.057.

Sono stati creati 593 nuovi milioni. Persone che non hanno bussato invano alla porta della fortuna, gente che ha visto ricompensata la sua costanza, poiché con poca spesa ha veduto il benessere entrare nella sua casa, grazie all'Enalotto. Quello che sembrava un ruscello tenue, si scavato in una costanza, poiché la sorgente è pura e l'acqua è limpida è andato lontano.

Stando più lontano. Perché il successo dell'Enalotto è ormai concreto ed inarrestabile perché adesso si rivolge il favore della buona, dell'umile, della laboriosa gente. E questo è anche l'Enalotto basilare da porre nel dovuto risalto quando ci si volge a considerare questo gioco, la sua diffusione, la sua fortuna, la sua presenza sul pubblico, poteva temere che tante possibilità offerte alla gente, appunto nel campo alatorio dei giochi, lasciassero scarse possibilità di vita e di affermazione a un altro modo di tentare la sorte. Così non è stato. È invece una solida organizzazione — lo ENAL — ancorato ad una antica e popolare istituzione — il lotto — e presentato da una felice ed invidiata «Enalotto» — che racchiude in sé qualcosa tra di solido e di brillante, il nuovo gioco è ormai il compagno indivisibile del lavoratore, del cetolo operario ed impiegatizio che per educazione, per tradizione, per temperamento, per innata onestà e serietà di costumi, aborre ogni avventura che possa squassare o disastare non tanto il bilancio domestico, quanto — ed è quel che conta — la serenità e la serenità di vita, una abitudine di parmenia e di ponderatezza. L'umile gente — che è poi il tessuto connettivo del nostro Paese — che nella disciplina, nella serietà, nella severità del costume ha il suo inderogabile fondamento dell'esistenza, ha trovato nell'ENAL la sua casa, il suo conforto, il suo aiuto e sa che il potenziamento dell'Enalotto è anche la sua fortuna, la sua prosperità avvenire. Al sottile piacere, al gusto innato di tentare la sorte si unisce, così, la persuasione di portare il proprio carico all'ampliamento di quello edificio, cui sono legati gli interessi spirituali e materiali di tutti i lavoratori.

Avanti con l'Enalotto per le fortune dell'Enal: potrebbe essere lo slogan del gioco, l'invito rivolto a quanti ancora non sono entrati nelle ricchezze con la schedina compilata, le ricchezze che da un anno accanto alla tradizionale targa hanno issato l'insegna dell'Enalotto, una insegna spavalda con i suoi tre colori e i suoi colori, suggestivo richiamo al passato. Ma la ricchezza non ce ne sarebbe bisogno: l'Enalotto — lo abbiamo detto — è ormai nel cuore e nelle abitudini. E' il gioco perenne, che non prende vacanze estive, il gioco che non fa trascorrere una domenica nervosa e agitata; il gioco calmo e tranquillo di fine settimana, che tanto sarebbe piaciuto ai nostri nonni, intenti al gioco dell'oca e della tombola. Avanti, dunque, con la Enalotto. La fortuna arriva il sabato sera.



Vincenzo Amendola da Seminara (Messina) vincente 7 milioni

I parassiti della distensione

Il Presidente Segni, al ritorno dalla sua missione negli Stati Uniti, ha già documentato, nel Consiglio dei Ministri e in sede parlamentare, il risultato positivo dei suoi colloqui con Eisenhower e Herter.

Nenni, con un salto sul carro diplomatico, tenta il monopolio della distensione internazionale, seguito a un'incollatura da Togliatti.

L'uno e l'altro hanno presentato interpellanze alla Camera per invitare il Governo ad accettare un dibattito sulla politica estera. Hanno sfondato una porta aperta, perché l'on.le Segni, prima ancora di partire da New York, aveva dichiarato esplicitamente che avrebbe riferito al Senato sugli incontri avuti a Washington.

Ma ai due fratelli siamesi dell'opposizione socialcomunista non preme affatto quello che si è concluso fra gli Statisti italiani e americani alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. Essi mirano a due scopi: appropriarsi il merito dell'orientamento mondiale verso la sicurezza e la pace, attraverso un disarmo controllato; condurre a fondo la loro manovra per avvertire la Democrazia Cristiana e rovesciare il suo Governo.

Nenni si è lanciato per primo nell'impresa; Togliatti gli è venuto dietro col proposito segreto di sorpassarlo col... «salto della quaglia».

Ma il leader del socialismo assertivo al comunismo, trasportato dalla sua imprudente automontatura demagogica, commette l'errore di scoprire le carte del gioco socialcomunista. Il suo articolo sull'Avanti! conclude, infatti, col ripetuto appello «a tutte le forze democratiche e cattoliche che s'inscriva nel nuovo corso mondiale e strappi la maschera a quanti puntano sulla continuazione della guerra fredda per esasperare la situazione internazionale».

Le forze veramente democratiche, fra le quali sono in prima linea i cattolici uniti nel partito, cui il Paese ha affidato il compito di salvare le istituzioni e di guidare l'avanzata delle classi meno abbienti verso un più alto tenore di vita e una più cristiana giustizia sociale, non abboccano. Sanno benissimo leggere tra le righe nenniane; e vi leggono il tentativo disperato di monopolizzare la distensione, proprio per manovrarla nel senso di «esasperare — per dirla con le stesse parole di Nenni — la situazione interna».

Sarà intitolata al maestro Giuseppe Mulè

A MARSALA

una scuola musicale

Non avendolo potuto fare prima, per mancanza di spazio, pubblichiamo la seguente corrispondenza da Marsala:

Finalmente, dopo tanto aspettare e sperare, anche Marsala ha la sua Scuola Musicale.

La istituzione di questa Scuola Musicale ad indirizzo bandistico, che l'On. Pizzo ideò nel gennaio del 1954, presentava delle difficoltà quasi insormontabili, tanto che per ben cinque anni e passa il progetto rimase solo tale, non essendo stato possibile ottenere l'approvazione per altro indispensabile della Commissione Provinciale di Controllo e se la stessa, nel luglio del 1959, si è decisa ad approvare la delibera, il merito si deve quasi esclusivamente all'interessamento tenacissimo dell'amico Maestro dott. Tonino Peppalardo, giovane musicista trapanese, che quanto era umanamente possibile ha fatto per raggiungere lo scopo. A lui vada quindi, è doveroso scriverlo, il ringraziamento più sentito da parte della cittadinanza tutta ed il nostro vivo plauso.

Con l'istituzione della Scuola Musicale ad indirizzo bandistico è stato inoltre coronato il sogno di un gruppo di nostri appassionati concittadini che hanno sempre offerto la loro disinteressata e lodevole collaborazione affinché la realizzazione della nobile istituzione divenisse realtà: ri-

cordiamo quindi i nomi del commendatore Maiorca, del cav. Manone, del signor Giacalone ecc.

Alla cerimonia di inaugurazione tenutasi nei locali del vecchio Teatro Comunale, ora sede dello Istituto per gentile concessione del Commissario del Comune prof. Antonino Giacalone, sono intervenute le autorità cittadine ed un numeroso gruppo di appassionati.

Per primo ha preso la parola il Maestro Gianni Galfano, direttore della "Scuola", il quale, dopo avere ringraziato tutti gli invitati intervenuti, ha esternato la sua viva gratitudine per quanti hanno dato il loro valido contributo per la realizzazione della "Scuola" e primi fra tutti l'On. Pizzo, l'ideatore, e il prof. Giacalone, che ha concretizzato il progetto.

per la simpatia di cui già gode la Istituzione tra la cittadinanza (oltre 125 iscritti), il Maestro Galfano ha detto: «A tanta fiducia riponendo che darò tutto il mio interessamento, dedicherò tutto me stesso affinché la "Scuola" dia i risultati da tutti auspicati, allo scopo di dare a Marsala un complesso bandistico degno della sua luminosa tradizione».

Ha inoltre rivolto al Commissario al Comune la preghiera che la "Scuola" prenda nome dal nostro illustre compositore contreriano Maestro Giuseppe Mulè, che fu direttore del Conservatorio "S. Cecilia" in Roma e che durante la sua attività artistica ricopri le più importanti cariche nel campo musicale nazionale. Per la cronaca, ricordiamo che il Maestro Mulè era sposato con la nostra concittadina Lea Tumbarello, celebre soprano lirico, applauditissima interprete belliniana molto cara ai marsalesi.

Il Commissario Straordinario, dopo una breve dissertazione sull'importanza della Istituzione, che permetterà a tanti giovani di coltivare la naturale tendenza alla musica, ha accolto con soddisfazione la proposta del Maestro Galfano impegnandosi, ad espletare sollecitamente quanto necessario perché alla nostra "Scuola" venga dato il nome del grande musicista scomparso.

Uccio Parrinello

Auspicata dal Consiglio Prov. del P.L.I. una politica centrista

Il Consiglio Provinciale del Partito Liberale Italiano, riunito in Trapani, il 26 ottobre 1959

SENTITE le dichiarazioni del Segretario Provinciale On. Domenico Adamo e la discussione dei vari Consigliere intervenuti; Attesa la situazione politica nazionale, specie in relazione al travaglio del Partito della Democrazia Cristiana;

CONSIDERATO il momento politico internazionale;

CONSIDERATO che il Paese corre il pericolo di spostare l'asse governativo con un slittamento a sinistra;

RITENUTO che ciò comporterebbe il capitolato del governo al condizionamento dei Socialcomunisti o, ancora peggio, al loro palese ingresso nel governo

FA VOTI perché il Segretario Nazionale del Partito Liberale Italiano intraprenda una azione politica decisa

Iniziato l'Anno Sociale dell'Azione Cattolica

Con la festa liturgica di Cristo Re, che ricorre ogni anno nell'ultima domenica di ottobre, inizia in Italia l'anno sociale della Azione Cattolica.

Il 25 ottobre, pertanto, nella Cattedrale di Trapani, che presentava l'aspetto delle grandi occasioni, si sono dati convegno Assistenti Ecclesiaci e Presidenti Diocesani e parrocchiali e

Garibaldi, 23 - entro il 25 novembre 1959. Per informazioni e chiarimenti gli interessati potranno prendere visione dell'apposito manifesto presso il Comune, oppure rivolgersi al suddetto Ispettorato o alla Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione di Palermo - Via Si-

numerati iscritti del ramo dell'A.C. mentre le bandiere delle Associazioni facevano rissa attorno all'altare. Sua Eccellenza, che avrebbe dovuto officiare la Messa e tenere il discorso circoscrizionale, si era dovuto allontanare in antecedente perché colpito da lutto familiare.

La S. Messa è stata celebrata dal Rev.mo Can. V. Sanacore, parroco di S. Lorenzo M., e il discorso è stato tenuto dal Rev.mo Can. Andrea Tosto, Delegato Provinciale di Azione Cattolica il quale ha richiamato i convenuti al dovere della testimonianza cristiana in famiglia e nei settori di lavoro, la fedeltà alla Chiesa, l'adesione perfetta alle verità che, creduta e vissuta, porta alla conquista del lontano.

Ancora ad un Siciliano il premio «Nobel» per la letteratura

Il Poeta Salvatore Quasimodo

La notizia dell'assegnazione a Salvatore Quasimodo del Premio Nobel per la letteratura è stata accolta in Italia e più ancora in Sicilia con orgoglio. Salvatore Quasimodo infatti, nato a Modica (Siracusa) il 20 agosto 1905 dai siciliani Gaetano Quasimodo e Clotilde Ragusa, è il quarto italiano, dopo Giosuè Carducci (1906), Grazia Deledda (1927), Luigi Pirandello (1934), ed il secondo siciliano cui è stato attribuito il solenne riconoscimento che è la massima onorificenza mondiale nel campo culturale.

Il poeta iniziò gli studi tecnici a Messina, ove il padre impiegato delle FF. SS. era stato trasferito sin dal 1908 due giorni dopo il terremoto che devastò la ridente città sicula e soltanto a 20 anni si accinse allo studio del greco e del latino; impiegato del Genio Civile prima, ora insegna letteratura italiana al Conservatorio musicale Giuseppe Verdi di Milano.

Di lui e della sua poesia la relazione elaborata dal Segretario Generale dell'Accademia di Svezia, il poeta Anders Osterlin, così parla: «Sebbene Quasimodo abbia cominciato nel 1930 la sua attività poetica negli ultimi venti anni egli si è imposto come uno dei più eminenti poeti italiani».

La sua poesia destò subito l'interesse della critica nostrana e straniera, tecnica e no.

Così Pietro Mazzamuto scrive del Nostro su «Quaderni del Meridione» del 1 Marzo 1958: «La prima silloge quasimodiana Acque eterne, apparsa nel 1930, suscitò subito l'interesse della critica, e non soltanto di quella militante e giornalistica, inevitabilmente soggetta ai limiti di un'esegesi pregiudizialmente congeniale o polemica, ma anche di certa critica metodologicamente scaltre e qualificata. La poesia di Quasimodo venne allora a trovarsi dinanzi ad un paesaggio letterario e critico solcato, fuori e dentro l'imperante atmosfera crochiana, da tendenze ora ronzanti, ora parnasiane, ora impressionistiche, ora simbolistiche, ora realistiche, tutte più o meno confluenti nell'alto suggestivo dell'ermetismo che, sulle orme di Ungaretti e Cardarelli, tentava un gusto tra il «difficile» di Valéry e il «musical» di Leopardi. Proprio in quel tempo «Solaria» e «Letteratura», pur riprendendo il programma della «Ronda» e pur mostrandosi esigenti in senso classico, si rivelavano disposte ad avvalorare le più serie istanze degli ermetisti; e, anche se il secondo «Leonardo» accentuava la sua impostazione umanistica, «Italia Letteraria» e «Pegaso» consentivano alle nuove esperienze letterarie, mentre «Frontespizio» rappresentava e teneva desta l'esigenza religiosa della nuova cultura. Quasimodo fu visto come chi potesse soddisfare a molte di queste esigenze e come chi, col suo canto, improntato a clima evocativo proprio dello ermetismo, rivolto a vive religiose celebrazioni autobiografiche, sorretto da un vigile e classico uso della parola, potesse incontrarsi con questa temperie tra valeriana e leopardiana del 1930, classicista alla maniera della «Ronda» e decadente alla maniera pascoliana. Fu così infatti che il problema del poeta siciliano venne subito posto in rapporto all'ermetismo, cogliendo analogie e differenze nei confronti di Ungaretti e Montale, e scrutando reviscienze leopardiane e pascoliane; venne posto cioè in rapporto ad una tematica autobiografica, religiosa e metafisica, e ad un tempo resa espressiva tra classicheggianti e simbolistica. Tanto che i maggiori consensi andarono a Oboe sommerso, e a Erato Apollonio che ad Acque e terre».

Ed il Mazzamuto continua: «Ecco che A. Capasso (rec. ad Acque e terre, in «Italia Letteraria», 21 settembre 1930) valorizza lo implicito atteggiarsi leopardiano della tematica quasimodiana («dolore rassegnato», «cascata del dolore individuale a dolore umano» etc.); G. Natoli (rec. ad Acque e terre in «Nuova Italia», genn. 1931 pag. 25 segg.; e poi anche Poesia dell'oboe sommerso, in «Italia Letteraria», 11 settembre 1932), con accostamenti al Pascoli, torna allo stesso motivo, visto «sul piano intimo della confessione» («poesia del dolore», «ritorno al passato», «desiderio di Dio» etc.) e tutt'al più mette in luce quella «sechezza formale» che meritava una più ampia giustificazione; ecco, infine, che F. Argenti (cfr. Quattro poeti in «Frontespizio», luglio 1932, pag. 13) sottolinea l'attenzione di Quasimodo ai valori della vita. Anche G. B. Angioletti (cfr. Raguaglio delle nostre lettere, in «Giornale di politica e letteratura», luglio 1932 pag. 125), pur stempera con del Quasimodo lontano da mode decorative ed estetizzanti, ne osserva il canto amaro e aspro, moderno e religioso anche se privo di una fede positiva; mentre G. Antonini (cfr. Aspects de la poésie italienne d'aujourd'hui, in «Mercure de France» 15 maggio-15 giugno 1934 p. 29) parla di «esprit tourmenté et moderne» di mondo allucinato».

Ma forse più che i commenti critici la diretta fonte della sua poesia può dire al lettore la bellezza espressiva dei suoi versi che fanno del Quasimodo uno dei maggiori esponenti della nuova lirica «noventista». Osserviamoli.

In Finita è la notte; Finita è la notte e la luna / si scioglie lenta nel sereno, / tramonta nel canale, / E così vivo settembre in questa terra / di pianura, i prati sono verdi / come nelle valli del sud primavera. / Ho lasciato i compagni, / ho nascosto il cuore dentro le vecchie mura / per restar solo a ricordarti. / Come sei più lontana della luna / ora che sale il giorno / e sulle pietre batte il piede dei cavalli.

In Specchio: Ed ecco sul tronco / si rompono gemme: / un verde più nuovo dell'erba / che il cuore riposa: / il tronco pareva già morto, / piegato sul declivio. / E tutto mi sa di miracolo: / e sono quell'acqua di nube / che oggi rispecchia nei fossi / più azzurro il suo pezzo di cielo, / quel verde che spacca la scorza / che pure stanotte non c'era.

In Isola: Io non ho che te, / cuore della mia razza. / Di te omore m'attrista, / mia terra, se oscuri profumi / per la sera d'aranci, / o di oleandri, sereno, / cammina con rose il torrente / che quasi n'è tocca la foce. / Ma se torno a tue rive / e dolce voce al canto / chiama da strada timorosa / non so infanzia o amore / desio d'altri cieli mi volge / e mi nascondo nelle perdute cose.

La relazione del poeta Anders Osterlin dice: «dopo aver cantato la Sicilia della sua infanzia e i paesaggi insulari spazzati dal vento, Quasimodo ha ampliato i suoi motivi: le amare esperienze della guerra lo hanno portato a questa trasformazione e hanno fatto di lui un interprete della vita morale del suo popolo nella lotta quotidiana e nell'incessante confronto con la morte».

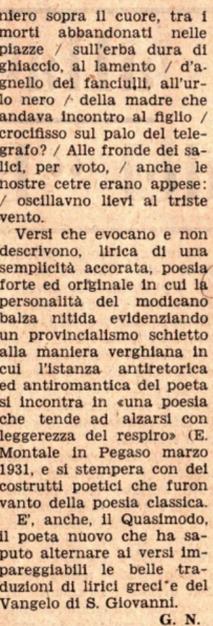
Ed infatti il poeta così canta in E come potevamo cantare?

E come potevamo noi cantare / con il piede strama-

no sopra il cuore, tra i morti abbandonati nelle piazze / sull'erba dura di ghiaccio, al lamento / d'agnello dei fanciulli, all'urlo nero / della madre che andava incontro al figlio / crocifisso sul palo del telegrafo? / Alle fronde dei salici, per voto, / anche le nostre cetre erano appese: / oscillavano lievi al triste vento.

Versi che evocano e non descrivono, lirica di una semplicità accorata, poesia forte ed originale in cui la personalità del mediano balza nitida evidenziando un provincialismo schietto alla maniera verghiana in cui l'istanza antiretorica ed antiromantica del poeta si incontra in «una poesia che tende ad alzarsi con leggerezza del respiro» (E. Montale in Pegaso marzo 1931, e si stempera con del costrutti poetici che furono della poesia classica.

E', anche, il Quasimodo, il poeta nuovo che ha saputo alternare ai versi impareggiabili le belle traduzioni di lirici greci e del Vangelo di S. Giovanni. G. N.



IL POETA Salvatore Quasimodo

Il Paese dell'arbitrato obbligatorio

Esiste sotto la cappa del cielo un paese dove è diventato norma di legge l'arbitrato obbligatorio. La logica ci dice che l'arbitrato è di natura volontaria; ma l'esperienza ci insegna quanto in tale caso la sua azione sia inutile.

Il piccolo Stato della Nuova Zelanda ha voluto conciliare i due termini stabilendo per legge l'obbligatorietà dell'arbitrato, in questo senso, che, quando una delle parti desidera ricorrere, l'altra deve consentirne. Fu William Reeves, Ministro del Lavoro, che, in seguito al terribile sciopero marinaro del 1891, e in previsione di un altro sciopero forse più terribile ancora, quello dei ferrovieri, considerando che gli uffici di conciliazione, l'arbitrato volontario, i collegi dei probiviri e simili andavano ripetendo ai lavoratori e agli industriali: «Dovreste ricorrere all'arbitrato», volle che la Nuova Zelanda dicesse, per la prima, «daccché io dovrete, fate!».

Il progetto di Reeves, presentato al Parlamento zelandese nel 1892, ripresentato nel 1903, poté nel 1904 divenire «legge senza mutazione dei principii cardinali», col concorso dei capi dell'opposizione. Da allora, nella Nuova Zelanda, non si è avuto più uno sciopero promosso dal lavoro organizzato, e non solo «il capitale non ha preso il largo» ma le industrie di tutte le sorta non sono mai state tanto in fiore. Ecco i punti cardinali su cui poggia la legge:

- 1) Essa è applicabile soltanto alle industrie per le quali esistono leghe di lavoratori.
- 2) Non sono escluse le conciliazioni e gli arbitrati privati.
- 3) L'esperimento di conciliazione viene esaurito prima del ricorso all'arbitrato.
- 4) Fallito l'esperimento di conciliazione, i contendenti sono tenuti a ricorrere allo arbitro.
- 5) La disobbedienza alla deliberazione arbitrale è punita a discrezione della Corte.

Chiunque non adempia a una sentenza della Corte è punito; prima si comminava la prigione, ora si applica una multa di 2.500 dollari. Come si vede, la somma è grave, ma, dato che l'unità monetaria di misura della Nuova Zelanda è il dollaro, molti industriali avrebbero potuto procurarsi l'immunità pagandola una volta tanto. Per togliere di mezzo una tale rosea illusione la Corte non esita a colpirli, in tale caso, «con una seconda e con tante altre sentenze quan-

de per l'orario straordinario. Stabilito definitivamente il numero degli apprendisti da accogliere in ciascun stabilimento. Adottata la norma consuetudinaria di salario minimo, fissando la più bassa paga settimanale in 10 dollari (L. 50, ci riferiamo naturalmente al 1892), che in Italia corrispondevano ad una paga minima di lire 12. La sentenza avrebbe dovuto essere obbligatoria per due anni: ma la Corte, «atteso che quella era la prima volta, ritenne più saggio partito renderla impegnativa per un anno soltanto». Ciò non tolse, spirato il termine e rinnovati i malumori, di confermarla e darle la durata appunto di due anni.

Va, tra le altre contese appianate dalla Corte, ricordata quella delle cucitrici d'abiti. La sentenza emessa in favor loro stabiliva come mercede minima una sterlina (L. 37,50). Era questa una differenza reale fra le L. 49,85 che richiedevano esse le 31,25 che avrebbero voluto concedere i principali. Si confermava anche «il diritto di precedenza d'impiego» per le socie della Lega, fortemente contrastato dai padroni, e, per tagliare la strada al sistema affamatore, stabilivasi che tutto il lavoro dovesse compiersi nel laboratorio dell'impresa». Sicché Miss Whiterbon, segretaria della Lega, poteva concludere: «Ora la nostra sorte è di gran lunga migliorata».

La discussione avanti alla Corte Arbitrale può durare fino a sei mesi, quanto dura quella per definire il lavoro dei calzai e quanto dura, spesso, un grande sciopero. Ma con questa differenza: che lo sciopero rende deserte le officine, porta alla miseria e alla desolazione migliaia di operai, di donne e di fanciulli, la discussione dinanzi alla Corte sottrae dagli uffici e dalle sedi del lavoro soltanto una dozzina di persone. Mentre esse discutono, l'industria ferve, i sa-

lari e i profitti vanno nelle mani di chi li ha guadagnati. Uno sciopero può costare, per la sola classe operaia, molte migliaia di dollari, col risultato di «generare i più stizzosi propositi» e la spesa per l'amministrazione della Corte per un anno (come dal 1898-1899) costò solo 1.389 sterline, pari allora a 33.975 lire italiane, col vantaggio di rendere la Nuova Zelanda «la sola contrada del mondo in cui per 4 anni non si siano avuti né scioperi, né serrate» e che «oggi trovati in uno stato di floridezza qual non fu mai, ed è — dice il Lloyd —, per quanto risulterebbe dalle mie osservazioni, il paese più fiorente del mondo».

Non sempre la Corte si pronuncia in favore degli operai; ma sempre questi si sottomettono volentieri alle sue decisioni e le invocano. Perché i giudici si prefiggono di restare entro i limiti che permettono, sia agli operai che agli imprenditori, di vivere.

Arturo Lancellotti

di Arturo Lancellotti

te ne avessero per indurli a diventare buoni cittadini». I casi, in cui le controversie vennero risolte senza né sciopero né serrature, sono moltissimi nella Nuova Zelanda, ed il Lloyd racconta ed esamina i più caratteristici. Promulgata nell'agosto 1894 la legge, l'arbitrato obbligatorio entrò in vigore nel gennaio 1895. Nel maggio di quello anno gli veniva sottoposta la prima questione. Fin dal 1890, avanti che scoppiasse il grande sciopero marinaro, v'era grande fermento nell'industria della calzoleria. Una delle ragioni più forti di malumore tra imprenditori ed operai consisteva «nella pretesa delle Leghe che si dovessero impiegare soltanto operai organizzati». E, sebbene una conferenza amichevole pareva, infine, avesse messo le cose bene a posto, il rifiuto di alcuni industriali di Auckland di accettare e rispettare le conclusioni, a cui essa era venuta, provocò quello che è stato chiamato «lo sciopero di Auckland». Come risultato, gli operai, gli industriali e il pubblico risentirono grandi danni. Le Leghe si sciolsero, molti imprenditori si ritirarono dagli affari, la merce rincarò.

— Nel 1892 si teneva un'altra conferenza che «stabiliva la pace per tre anni, cioè fino alla fine del 1895

Il Divino e l'umano nelle conquiste spaziali

La nuova conquista astronautica del «Lunik III» è motivo di soddisfazione e speranza per tutti i popoli, i quali si considerano legittimamente partecipi di questo nuovo progresso dell'uomo nello «adempimento del mandato ricevuto da Dio all'inizio dei tempi: il mandato di sottomettere, con lo spirito, la materia».

I comunisti italiani non vedono, per miopia faziosa, questo valore universale che ha il contributo dato dagli scienziati sovietici all'esplorazione degli spazi cosmici. L'apparato togliattiano delle Botteghe Oscure, secondo il suo solito, pregiudica il nuovo successo, mortificandolo nella augusta visuale di partito e scrivendo: «In due anni la scienza sovietica ha cambiato le nozioni dell'uomo ed ha creato un nuovo rapporto con la natura». Sarebbe interessante sentire dall'autore di questa trovata propagandistica la spiegazione del suo... famoso enigma. Le nozioni esatte dell'uomo e i suoi rapporti con la natura hanno raggiunto ben altro mirabile sviluppo nella direzione impressa alle origini dal Creatore alla più nobile delle sue creature.

Lo ha ricordato agli immemori il Vicario di Cristo dalla sua Cattedra, che è veramente al di sopra di ogni pensiero umano. Ha detto felicemente Giovanni XXIII che, avendo assegnato il suo Pontificato il motto «Pastor et Nauta», il Papa si sente vicino all'attività degli astronauti che, con la loro opera, non intendono dare armi per la guerra, ma favorire lo stabilizzarsi della pace tra i popoli, ed augura, quindi, che tale opera, sempre condotta in spirito di pace, crei «nuovi elementi per un vero progresso umano e per una ascesa verso la luce della fede, che non si spegne mai».

In queste parole, pronunciate con singolare chiarezza, pochi minuti prima dell'annuncio sensazionale, è espressa una valutazione veramente degna dello avvenimento. Non, dunque, «un nuovo rapporto con la natura», ma una altra manifestazione del rapporto immanente che fa dell'uomo uno strumento consapevole, adoperato da Dio per la rivelazione sempre più ampia e profonda delle meraviglie della creazione.

dalla evoluzione della macchina stessa; in sostanza le scoperte tecnico-scientifiche dell'uomo hanno creato un mondo in cui per salvare i valori razionali e spirituali dell'essenza umana non è possibile vivere senza approfondite specializzazioni.

Il problema dell'addestramento e della qualificazione professionale si pone al centro della politica di sviluppo economico del Paese in grandi dimensioni e con pressante urgenza. I nuovi tipi di energia impiegati nell'industria hanno determinato lo sviluppo rapido di iniziative industriali con la conseguente richiesta di manodopera altamente qualificata, tecnicamente e professionalmente. Euratom e Mercato Comune sono fatti storici che avranno una incidenza decisiva nella evoluzione economica dei sei paesi aderenti.

Al livello di questa necessità addestrativa si inserisce nella sua insostituibile funzione l'elemento umano; questa presenza dell'elemento umano garantisce che non si dia lo sfratto alla istruzione umanistica, parallela, o meglio, precedente a quella tecnico professionale: la prima sarà intesa come vividezza di norme morali, naturali, ed adeguate informazioni di cultura generale; la seconda sarà invece intesa come una alta preparazione scientifica, in linea con le rinnovate esigenze della potenzialità produttiva del Paese. Un compromesso, cioè che non dovrà dar luogo ad equivoci: l'esercizio di una professione richiede la trasfusione di umanità nella esplicazione del lavoro. La organizzazione ideale del lavoro è la riprova più nitida della vocazione umanistica cui istituzionalmente si ricollega l'ordinamento democratico; al nuovo stato compete quindi il merito di avere umanizzato il lavoro, dando al singolo la possibilità di partecipare con razionale attività alla vita economica nazionale. L'uomo non è più la entità numerica e meccanica che agisce inconsciamente nel ciclo produttivo della nazione, è bensì il direttore della sua stessa attività specializzata intesa al conseguimento di un fine già conosciuto.

Ma se nel campo della istruzione tecnica professionale l'Italia potrebbe acquisire gli elementi per un cammino spedito, assai sconsigliato appare la attuale situazione della manodopera qualificata, rappresentata oggi da una spruta minoritaria di autodidatti, encomiabili nel loro sforzo, ma tuttavia assolutamente inadonei ad affrontare il lavoro con la necessaria competenza tecnica. Dalla assoluta impossibilità di assorbire nei moderni sistemi produttivi la grande massa dei lavoratori «tutto fare» scaturisce in tutta la sua sconcertante evidenza il dramma della disoccupazione. Nell'ozio forzato e nel bisogno materiale, migliaia di giovani scendono il primo gradino del vizioso della corruzione: dramma sociale di vastissime proporzioni la cui eliminazione oggi si pone in termini di alternativa per la economia nazionale. Due forze contrastanti allontanano la meta: da un lato si pone l'esigenza delle nuove organizzazioni industriali, di manodopera di dirigenza qualificata; dallo altro si pone il dilagare della impreparazione giovanile che in una scuola inadeguata ai tempi non trova il necessario addestramento tecnico-professionale che la inserisca nel ritmo produttivo della nazione. Ecco opera e lavoro di ingegneri ed operai stranieri, importati in Italia, rinnovando forme di nuovo umiliante colonialismo.

Solo quando lo Stato avrà risolto il problema della formazione tecnico-professionale ed il conseguente dramma della disoccupazione giovanile, solo allora, potremo sperare in un avvenire migliore.

Biagio Rancatore

SCAFFALE

Liana De Luca FOLTA STAGIONE

Liana De Luca appartiene alla corrente di mezzo, ormai è un nostro modo di esprimerci.

Da un estremo mettiamo gli ermetici «et similia», dall'altra i realisti crudeli, nel mezzo coloro che amano un'espressione chiara, moderna, essenziale, personale e sana, cheché essi abbiano da dire.

La poesia della De Luca è per lo più malinconica tanto che lei stessa dice di arrivare come ad amare addirittura la tristezza: «Tu non m'abbandonare

ma tristezza/mentre raccolgo viole sotto i pruni:/ rimani per donarmi i tuoi sorrisi/ dal sapore di pianto» («Frammento»).

E' la cara malinconia dei giovani, soffusa di romanticismo, delle anime sensibili, piene di amore.

E questa malinconica dolcezza è la cosa che più si predilige nella Nostra poetessa — talora nostalgica — per cui ci è assai cara la bella lirica «Per un fiore» che riportiamo integralmente: «Scivolare sull'acqua eo-

me Ofella / per un fiore sfuggito dai capelli / abbandonarmi tutta nelle braccia / liquide, che distendono un sudario / di pietà trasparente sotto il cielo».

Qui ci sembra di trovare la migliore De Luca.

Le più belle liriche a parere nostro sono: «Pasqua», «Frammento», «Triste è l'anima mia», «Per un fiore», «Non fatemi cantare».

Nell'insieme un volumetto assai garbato e sensibile. Vaseo Volpi

NOTIZIARIO ECONOMICO

In agitazione i lavoratori agricoli

Chiedono un accordo per il carico concordato di mano d'opera; la soppressione dell'indennità di caropane ed il trasferimento della stessa alla Cassa Unica Assegni Familiari; la estensione delle prestazioni sanitarie ai lavoratori agricoli e loro familiari; il rinnovo del Patto Nazionale dei Salariati fissi; una graduale migliore condizione di vita nonché l'aumento del reddito in agricoltura

L'anno millenovecentocinquante, addì 14 Ottobre alle ore 19, nella sede dell'Unione Sindacale Comunale C.I.S.L. di Trapani, si sta in via Barone Sieri Pepoli, 16, si sono riuniti in assemblea straordinaria tutti i lavoratori agricoli aderenti alla F.I.S.

Il trattamento di quiescenza ai lavoratori delle poste

Il Ministro delle P.P. TT. on. Spataro ha ricevuto la Segreteria Nazionale della SILULAP, accompagnata dal Segretario Generale Comm. Argento Ferrari, che ha illustrato le più urgenti istanze sindacali riguardanti i lavoratori degli uffici locali e delle Agenzie postelegrafiche. Il Ministro si è detto lieto di poter comunicare di aver già ottenuto l'adesione del Ministero del Tesoro al disegno di legge sul trattamento di quiescenza del personale. Il Ministro Spataro presenterà al Parlamento il disegno di legge, dopo l'approvazione

del Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda lo schema di provvedimento relativo alla assimilazione del procaecia ai portalettere ai fini economici e giuridici, il testo del disegno di legge sarà sottoposto all'esame della Commissione Mista. Per il Regolamento alla legge 120 è stato sollecitato il parere della Commissione Centrale Uffici Locali; successivamente, dopo l'esame da parte del Consiglio di Amministrazione, lo schema di provvedimento sarà inviato al Ministero del Tesoro.

B.A. C.I.S.L. del Comune di Trapani.

Scopo della riunione è quello di esaminare con la categoria interessata i problemi fondamentali di tutti i Bracc. Agricoli.

CONSTATATO

che l'impegno espresso dal Ministero del Lavoro in adempimento delle promesse manifestate nella riunione del 26/6 c.a. per la stesura di un accordo per il carico concordato di manod'opera non ha avuto seguito;

CONSTATATO

che la proposta di Legge n.18 del 2 Agosto 1958 di iniziativa dei Deputati sindacalisti della C.I.S.L. che prevede la soppressione dell'indennità di caropane ed il trasferimento della stessa alla Cassa Unica Assegni Familiari per i lavoratori agricoli, già approvata dalla Commissione Lavoro alla Camera, giace insabbiata al Senato dal 31-10-1958;

CONSTATATO

che la proposta di Legge n.113 del 18-7-1958, rappresentata alla Camera dei deputati, sulla integrazione e l'estensione delle prestazioni sanitarie ai lavoratori agricoli e loro familiari, non ha avuto esito positivo;

CONSTATATO

che le trattative per il Rinnovo del Patto Nazionale dei Salariati Fissi sono rimaste bloccate dallo ormai lontano 9 Aprile 1959;

CONSIDERATO

che nella serata del 26.6 c.a. i Ministri dell'Agricoltura e del Lavoro ed i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, si sono incontrati per discutere sui problemi della occupazione agricola, annunciando che sono stati predisposti gli schemi di provvedimenti diretti a promuovere la

costituzione di case per i lavoratori agricoli e lo sviluppo della trasformazione fondiaria e dei miglioramenti (prevedendo anche i casi di obbligatorietà) al fine di realizzare gradualmente le migliori condizioni di vita dei lavoratori ed una più stabile occupazione, nonché l'aumento del reddito in agricoltura;

PROTESTANO

presso le Autorità tutori della Legge, affinché vengano risolti tutti i problemi sopra richiesti;

DECIDONO

di entrare in stato di agitazione a partire da oggi, se le aspirazioni dei lavoratori, non saranno esaurite nel più breve lasso di tempo e di passare in altre azioni sindacali più opportune;

FANNO VOTI

affinché le Autorità intervengano per risolvere l'annoso problema, evitando ripercussioni che possono nascere dalla reazione.

Dopo di che il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Seguono le firme:

Concorso per ufficiali VV.FF.

La Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre 1959 n. 250 pubblica un bando di concorso per ufficiali in servizio permanente del vigili del fuoco con qualifica di ispettore in prova dei servizi antincendi, carriera direttiva Ministero dell'Interno, Direzione Generale Servizi Antincendi ex grado 9 gruppo A.

Per l'ammissione al concorso è richiesto: la laurea in ingegneria, età non superiore ai 30 anni salvo gli aumenti di legge e comunque non superiore ai 35 anni, essere cittadino italiano, aver il godimento dei diritti politici, avere tenuto regolare condotta morale e civile.

Il termine per la presentazione dei documenti e della domanda scade il 15-11-1959.

Corso di aggiornamento sul credito agrario

Dal 9 al 14 novembre si terrà a Bologna un corso di aggiornamento sul credito agrario, riservato ai dottori e ai laureandi in agraria, organizzato dal Comitato Nazionale per il credito agrario. Il corso è dotato di 12 borse di studio di lire 30.000 ciascuna.

Provvediamo subito alla attuazione del "Piano Verde",

In un rapporto su l'attuazione dello "Schema Vanoni" il prof. Saraceno presidente del Comitato per lo Sviluppo dell'occupazione e del reddito ha fatto delle costatazioni che meritano di essere conosciute perché vengono a confermare le gravi preoccupazioni in atto esistenti nel mondo agricolo italiano.

Il prof. Saraceno afferma, infatti, che "l'attuale mercato italiano continua a operare in modo da concentrare gli investimenti nei settori già più sviluppati della nostra economia; in conseguenza nell'ambito dell'attuale struttura di mercato, lo squilibrio tra la parte arretrata dell'economia e la parte avanzata tende a perpetuarsi".

E' l'eminente studioso aggiunge: "Si ricordi che questo dualismo deve essere considerato non solo sotto l'aspetto territoriale Nord-Sud, ma anche sotto quello settoriale industria ed agricoltura".

Si evince dunque che è necessario una politica economica più aperta ai bisogni ed alle esigenze dell'agricoltura italiana se si vuole riparare lo scompenso in atto esistente ed armonizzare i due fattori principali su cui si fonda la economia italiana.

Fin a quando, infatti, non sarà messo in atto la decisione presa dal Governo su

istanza dei Coltivatori Diretti ed interessanti il "Piano Verde", la sperequazione sociale esistente non potrà essere avviata a soluzione.

Non potrà essere avviata a soluzione per il perdurare di quello scopenso che facendo da remora all'iniziativa privata che vede più redditizio l'avvio del capitale verso quei settori economici che non diano eccessivi rischi, contribuisce ad aumentare l'esodo del bracciantato agricolo oberato da una pleora di disoccupati e di sottoccupati che sol nell'emigrazione vedono un barlume di speranza.

Occorre pertanto provvedere, e subito, all'attuazione di quel complesso piano pluriennale che assicurando al mondo rurale italiano gli strumenti adatti, permetta di pervenire a quella uguaglianza dei redditi che è il fine cui mira oggi l'agricoltore italiano.

La sua attuazione sarà allora l'avvio al sereno progredire verso la soluzione auspicata del problema, che, come ebbe a rilevare l'On. Bonomi, in occasione dell'XIII Congresso Nazionale dei C. D., non solo un problema economico ma anche un problema di alta giustizia sociale.

G. N.

G. PIACENTINO

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV

Esclusivista TV VOXSON, pronti per il secondo programma

Laboratorio riparazioni: Via G.B. Fardella, 380 - 3005

Cronache da Mazara Sensazionale invenzione di un meccanico mazarese

Scoperta una macchina con la potenza di oltre cinquanta cavalli che funziona senza combustibile

Quello che fino a tempo addietro era un'utopia per i fisici ed i meccanici più provetti, far funzionare una macchina senza l'ausilio di un carburante, pare che oggi sia divenuto realtà grazie all'instancabile lavoro e passione per la meccanica di un giovane meccanico mazarese: Giacomo Vento.

Prima di presentare all'opinione pubblica la grande invenzione, che a dire del suo ideatore può rivoluzionare la vita moderna, vogliamo parlare di questo lavoratore mazarese che ha dedicato tanti lunghi anni alla realizzazione di questo grande progetto.

Giacomo Vento nacque a Mazara il 3 gennaio 1924 e fin dall'età di 15 anni si dedicò con passione alla meccanica lavorando prima in una officina mazarese e poi a Pantelleria ed infine in una officina propria a Sciacca dove nel '46 ebbe per la prima volta l'idea di voler superare la barriera del moto perpetuo. Quattro anni dopo si recava a lavorare in Venezuela dove, aperta un'officina, cercò sempre nei ritagli di tempo di raggiungere quella che in lui era divenuta un'idea fissa. Riuscì a realizzare diverse invenzioni, alcune brevettate, come il Motovento I, ottima macchina pubblicitaria che sostenendo un oggetto sospeso nel vuoto, veniva mosso circolarmente da un campo magnetico facendo cambiare di colore ad ogni suo passaggio le lampadine che si illuminavano. Ideò anche una macchina per la distribuzione della benzina senza l'aiuto dell'uomo, ancora un tassimetro che automaticamente segnasse sui "tassi" il libero e l'occupato.

Fu nel 1955, sempre nella sua officina Venezueliana che

alle condizioni però che la macchina non venisse più riprodotta in altre nazioni e che Giacomo Vento dovesse considerarsi come morto. Questo spaventò il giovane meccanico che notte tempo dopo aver distrutto la sua creazione fece ritorno in Italia dove a Sciacca nel 1957 ripropose nuovamente la sua macchina e la perfezionò aumentandola di resa e diminuendo gli attriti. La battezzò Motovento II ed oggi spera tanto che la sua invenzione per la quale non può ac-

quisire il brevetto, venga presa in considerazione dalle autorità regionali, perchè vuole che questa nuova forza sia di proprietà della sua terra: La Sicilia.

E' vero che dal 1775 l'Accademia di Francia non accetta più le invenzioni relative al moto perpetuo, perchè ritenuto problema senza soluzione, però non è da escludersi che nell'era moderna in cui tutto è possibile, anche fotografare la faccia opposta della luna, crediamo che l'inter-

vento delle autorità governative non dovrebbe mancare, come pure non mancheranno di interessarsene e tecnici e specialisti che potrebbero migliorare con la loro teoria ed i loro studi quella invenzione che è stato parto di esperienze di lavoro e di tenace volontà.

Vogliamo augurarci che il sogno di Giacomo Vento si concretizzi in realtà e poter ricevere quel riconoscimento che indubbiamente si merita.

Reginaldo Caravaglio

IL IX PREMIO DELLA PUBBLICITA'

La «Palma d'oro» conferita alla «Necchi»

Al dott. Bruno Astori il premio "Vita di pubblicitario", per la sua benemerita trentennale attività

La massima distinzione pubblicitaria italiana, la Palma d'Oro della Pubblicità, è stata conferita per l'anno 1959, dalla giuria costituita da membri designati dalla Federazione Italiana della Pubblicità e dalla Utenti Pubblicità Associazione e presieduta dal comm. Aldo da Col. alla Soc. Necchi di Pavia, per la campagna svolta nel corrente anno. Al capo ufficio pubblicità della Necchi, dr. Giorgio Trombetta Panigadi, realizzatore della campagna premiata, spetterà il distintivo della Palma d'oro.

La giuria ha inoltre assegnato le seguenti altre distinzioni contemplate dal bando del 9 premio nazionale della Pubblicità: premio di categoria per il Manifesto alla Soc. Bemberg di Milano, per il manifesto: «Occhio alla foderà» del pittore Renato Zaveghi (Renè Gruau); all'artista pubblicitario per il contributo recato al successo di una organica campagna di pubblicità; al pittore Arch. Franco Grignani (per gli annunci stampa della campagna Necchi); al redattore di testi pubblicitari per il contributo recato al successo di una organica campagna di pubblicità; al dr. Giorgio Trombetta Panigadi, capo ufficio pubblicità della Necchi; al tecnico e all'artista pubblicitario per il contributo recato al successo di un prodotto o di un servizio, con una iniziativa all'infuori del campo della pubblicità stampata o comunque grafica; allo Arch. dr. Angelo Bianchetti per la realizzazione degli Autogrill Pavesi. Non è stato invece assegnato il premio di categoria per la pubblicità sul punto di vendita.

Il Premio «Vita di Pubblicitario 1959», pure istituito dalla Federazione Italiana Pubblicità, con l'adesione della Utenti Pubblicità Associati, è stato assegnato da altra apposita giuria, al Gr. Uff. dr. Bruno Astori, Vice-Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e Vice-Direttore generale della Soc. Navigazione Italiana di Genova, per il valido ed

esemplare contributo recato in oltre un trentennio di attività professionale al progresso della pubblicità ed alla elevazione delle categorie pubblicitarie.

Il Premio «Vita di Pubblicitario» ed i premi nazionali della Pubblicità 1959 sono stati solennemente consegnati nel salone della Camera di Commercio di Milano, gentilmente concesso, dal Presidente della Federazione Italiana Pubblicità, comm. Dino Villani, il 21 ottobre.



- ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP. Brevetti FICHER cassaforti - Via Torrearsa, 9 - Telefono 3265
- AUTO ALFA ROMEO - Via G. B. Fardella, 7 - Tel. 2660
- BIANCHINA 500 - Conc. SVA - G. B. Fardella, 1 - Tel. 3080
- AUTONOLEGGI LA MAGGIORE - Via Passo Enea, 40 - Telef. 21-77
- GAS LIQUIDI ICCARA - Filiale Via G. B. Fardella 11 - Tel. 1864
- ISTITUTI DI VIGILANZA PRIVATA «LA VIGILANZA» - A. Azzaretto - B. Bonaiuto, 12 - Tel. 1707
- LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel.2118 - G. B. Fardella,167
- LAV. CEMENTO - ART. IGIENICO-SANITARI TERRANOVA SALV. - Via G. B. Fardella, 327 - Tel. 1291
- MAGLIERIE CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrearsa, 61 - Tel. 1510
- MOTO E MOTOCARRI - RICAMBI MOTO GUZZI - Pietro Torrente - Via Fardella, 83 - Tel. 1695
- PENSIONI VERDE-ROSA - Via Poeta Calvino 18 - Telefono 1401
- PIZZERIE MICHELE CALVINO - Via N. Nasi, 79 - Telefono 1464
- RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrearsa, 56 - Tel. 18-61
- A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85
- SALUMERIE E DROGHERIE AZZARO CALOGERO - Via G. B. Fardella, 50 - Tel. 20-57
- G. OCCHIPINTI AMATO - Via Torrearsa, 106 - Tel. 1814
- SIMONE - Via Serisso 29 - Tel. 2186 - Premi agli acquirenti.

MARSALA

AUTONOLEGGI LA MAGGIORE - Via Gramsci 75 - Telefono 1343

IL PROBLEMA DEL GIORNO

Lo sciopero degli studenti

MAZARA, 27. Anche Mazara è stata interessata, come tutte le città d'Italia, sedi di Istituti superiori, al movimento di agitazione in atto esistente tra la classe studentesca a seguito del decreto legge Medici tendente a regolare le materie di esami per gli studenti di maturità ed abilitazione.

Classi che a fine di ottobre ancora non funzionano

gramma di tudio - si dice tra gli studenti mazaresi - quello che ci ha maggiormente esasperato è la sua in tempestività. Come si può pretendere dai giovani di oggi, costretti a studiare in una scuola dove tutto è da rifare dalla base, quanto chiedono le nuove norme?

Dell'argomento ci occupiamo ampiamente in altra parte del giornale.

Assegnazione a Mazara di alloggi INA - CASA

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica: E' incorso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana la graduatoria provvisoria per l'assegnazione di N° 24 alloggi

Ina - Casa in costruzione in Mazara del Vallo. Gli interessati potranno prendere visione della graduatoria stessa presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani e presso la Sezione Staccata di Mazara



ELABORATE CON CALMA IL TESTO DI UN AVVISO ECONOMICO E NON ATTENDERE L'ULTIMO ISTANTE PER RICHIEDERNE LA PUBBLICAZIONE

★ FARO SPORT ★

Svoltisi a Trapani nel modernissimo campo Scuola

Senza risultati eclatanti gli assoluti di atletica leggera

Sul campo della Scuola di Trapani hanno avuto luogo sabato e domenica scorsa i campionati assoluti di atletica leggera.

Nonostante la invidiabile attrezzatura tecnica e i modernissimi impianti, i risultati non possono definirsi soddisfacenti anche per il forte vento di tramontana che ha imperversato per tutta la prima giornata.

Unico risultato di rilievo è stato conseguito da Gilardi nel salto in lungo. Il classico atleta delle Assicurazioni Generali di Palermo è riuscito a battere il primato regionale con un salto di m. 7,23 non omologabile per forte vento che avrà potuto alterare il risultato conseguito.

Anche il trapanese Guarnotta che ha gareggiato nella seconda giornata non è riuscito ad andare al di là dell'1,83 nel salto in alto e pertanto l'attesa dei suoi ammiratori è andata delusa giacché Guarnotta, che detiene il primato regionale della specialità con m. 1,85, è anche accreditato di un 1,88 conseguito tempo fa in sede nazionale.

Misura di un certo rilievo è stata comunque raggiunta da Fecarotta che è riuscito a lanciare il giavellotto a m. 58,99.

Ecco i risultati:
Corsa m. 400 ostacoli: 1) Bombaci, Polisportiva Messina in 58"; 2) Bettella, Ass. Gen. Palermo in 60"2/10; 3) Panebianco, Cus Catania in 60"3/10.

Lancio del martello: 1) Mascali, Libertas Catania m. 42,24; 2) Equizi, Ass. Gen. Palermo m. 38,70; 3) Saladino, Studentesca Agrigento m. 24,94.

Salto con l'asta: 1) Fasulo, Studentesca Agrigento m. 3,20; 2) Migliaccio, Cus Catania m. 3; 3) Caruso, Enal Trapani m. 2,40.
Corsa m. 800 piani: 1) Cardaci, Lib. Catania in 2' 05"1/10; 2) Termini, Ass. Gen. Palermo in 2' 05"9/10; 3) Panebianco, Cus Catania in 2' 06"8/10.

Corsa m. 200 piani: 1) Bommarito, Ass. Gen. Palermo in 23"; 2) Nicolosi, Ass. Gen. Palermo in 23"7/10; 3) Rabbito, Atletica Siracusa in 24"5/10.

Corsa m. 5000 piani: 1) Cangemi, Lib. Catania in 16" 24"; 2) Fodale, Ass. Gen. Palermo in 16"32"4/10; 3) Pecorella, Enal Trapani in 16" 38"2/10.

Tiro del giavellotto: 1) Fecarotta, Ass. Gen. Palermo m. 58,99; 2) Torre, Polis. Messina m. 47,83; 3) Morici, Cus Palermo m. 44,58.
—Salto in lungo: 1) Gilardi,

Ass. Gen. Palermo m. 7,23; 2) Roccaforte, Lib. Catania m. 6,84; 3) Bevilacqua, Cus Palermo m. 6,79.

Staffetta 4 X 400: 1) Ass. Gen. Palermo (Curcurù, Termini, Puleo, Bettella) in 3' 40"2; 2) Lib. Catania (Patacò, Di Stefano, Borsellino, Cardaci) in 3'48"4; 3) Cus Palermo (Maltese, Ferreri, Lo Bosco, Salomò) in 3'49" M. 10.000 piani: 1) Cangemi (Lib. Catania) in 34'19"; 2) Buffa (Lib. Catania) in 34'30"1; 3) Carrella (Ass. Gen. Palermo) in 35'22".

Disco: 1) Mascali (Lib. Catania) m. 38,77; 2) Benso

Maurizio (CUS Palermo) m. 36,48; 3) Di Stefano Giuseppe (Lib. Catania) m. 33,81. M. 110 hs: 1) Pellerito (CUS Palermo) in 16"3; 2) Giudice (Lib. Catania) in 18"1; 3) Cassina Giulio (Ass. Gen. Palermo) in 18"4.

Peso: 1) Scolio (Lib. Catania) m. 13,60; 2) Mascali (Lib. Catania) m. 11,80; 3) Morici (CUS Palermo) m. 11,63.

400 piani: 1) Cardaci (Lib. Catania) in 53"3; 2) Bettella (Ass. Gen. Palermo) in 53"5; 3) Curcurù (Ass. Gen. Palermo) in 54"8. M. 100 piani: 1) Nicolosi

(Ass. Gen. Palermo) in 11"5; 2) Puleo (Ass. Gen. Palermo) in 11"6; 3) Siciliana (Ass. Gen. Palermo) in 11"8. M. 1.500 piani: 1) Termini (Ass. Gen. Palermo) in 4'20"2; 2) Cangemi (Lib. Catania) in 4'20"9; 3) Zafarana (Atletica Siracusa) in 4'27"1.

Alto: 1) Guarnotta (Snal Trapani) m. 1,83; 2) Greca (Ass. Gen. Palermo) m. 1,70; 3) Sanna (Cannizzaro Palermo) m. 1,70.

Staffetta 4x400: 1) Assicurazioni Generali Palermo (Nicolosi, Puleo, Curcurù, Siciliana) in 45"3; 2) Enal

Trapani (Tranchida, Marini, Genco, Dragotta) in 46"; 3) CUS Palermo (Biondini, Dardanoni, Bevilacqua, Pellerito) in 46"1.

Classifica gener. per società

1) Assicurazioni Generali Palermo p. 128; 2) Polisportiva Libertas Catania p. 106; 3) CUS Palermo p. 67; 4) Enal Trapani p. 35; 5) CUS Catania p. 17; 6) Studentesca Agrigento u. 13; 7) Polisportiva Messina p. 12; 8) Atletica Siracusa p. 11; 9) ENAL Ragusa p. 10; 11) Libertas Enna p. 3; 12) Libertas Siracusa u. 1.

Il Trapani capolista di turno

Col permesso del Cosenza, lontano dal... vertice per aver giocato una partita in meno, largo al Trapani capolista della sesta domenica di campionato. Il Trapani pur con i suoi difetti di struttura conduce la classifica della classifica e tutto lascia pensare che per una domenica ancora la squadra di Marchese sarà la più titolata fra le compagini della serie C meridionale.

Domenica per la prodezza di Nardi, il più insidioso elemento dell'attacco ad oggi, il Trapani è riuscito a piegare il forte Cirio, duro e consistente anche se rinunziatario. Se gli uomini di Sentimenti II avessero attaccato fin dallo inizio senza badare ostinatamente alla copertura, forse il Trapani avrebbe avuto più possibilità di partecipare al bottino della giornata. Abbiamo visto la difesa dei locali tentare alle prese con soli due avversari quando non era solamente il veloce Rampazzo a dar fastidio. E le sorti della contesa calcistica erano ancora poco delineate un attimo prima che la prodezza di Nardi fattosi luce fra due difensori avesse potuto far... fuori il lungo e pur bravo Gianni che aveva messo la mano anche sul rigore battuto da Magheri con precisione sì ma con troppa lentezza. Il tiro, che se piazzato a sinistra del portiere avrebbe senz'altro battuto Gianni, non favorì i colori Granata; e quindi

La prima linea, malgrado le posizioni in atto, tormento ed assillo di Marchese. Non difficile sulla carta, l'ostacolo di domenica prossima

fu vana la punizione dagli 11 metri che il romano Ambrosio ha voluto fischiare certamente con severità contro i verdipisello di S. Giovanni a Teduccio. Se è vero che la tattica difensiva non portò fortuna agli ospiti è anche vero l'errore tattico dei giocatori trapanesi messi nel sacco per tutto il primo tempo in modo barbino. Il Trapani si ostinò a far mucchio al centro trascurando di far lavorare le proprie ali. Troppe volte, e Nardi e Zucchini furono a far blocco col trio di punta favorendo il gioco centrale di rottura che aveva a protagonisti Napoleoni soprattutto e poi Grolli, Rivellino, Errichello e Valla, attaccante per modo di dire, con Varuto e ben più nettamente con Sadar in stretti compiti difensivi. Superare questa diga e soprattutto con azione frontale era roba per lo meno da ostinati a motore spinto. Avremmo voluto firmare le molti azioni di attacco del Trapani per presentarle poi al rallentatore agli stessi protagonisti della prima linea granata per mostrare loro gli errori a ripetizione commessi. Quando nella ripresa Zucchini si ne stette a passare a pieni meriti portandosi a condividere la poltrona di capolista con altre tre compagini che tennero fin dalla prossima settimana di non perdere i contatti.

Il primo successo esterno del canarini mazaresi anche se per uno a zero, poteva essere più vistoso, come affermano le cronache locali, perché è stato netto ed incontrastato il dominio del Mazara. Questa affermazione non ci sorprende perché abbiamo avuto modo di prevedere il risultato positivo del Mazara, che ha acquistato un volto, una fisionomia che non deve per il momento essere alterata. La squadra mazarese ha una difesa che resiste alle più temibili fiondate e che ha tutte le carte per mantenere fra le migliori difese del campionato. Ha ritrovato una linea mediana che oltre a possedere uomini di classe come Riccobono e Di Stefano è costruita al cento per cento. Nessuna preoccupazione quindi nella linea mediana anche a centro dove giganteggia sempre un Botticini preciso e deciso nei suoi interventi. L'attacco, il reparto che, unico attualmente ad avere dei difetti, non lo si può considerare il migliore del girone nonostante il gran numero di

stesso con ordine per vincere ed è sperabile quindi che gli appassionati possano godere una esibizione degna di lode, se non proprio brillante, della prima linea condotta da Magheri.

Ci saranno novità nella formazione di casa? Non è dato saperlo al momento che escono queste note. Forse farebbe bene, in ogni modo, Aurelio Marchese a rivedere qualche ruolo per dare più dinamica ad una squadra che ha bisogno di ritmo, di praticità, di maggiore concretezza ed autorità di gioco.

Andrea Castellano

Dopo il primo successo esterno sul Canicatti

Il Mazara alla conquista del primato contro Partinicaudace

Un pari tra Licata e Alcamo può tingere di giallo bleu la classifica

Contro il Canicatti sul temibile campo del «Carlotta Bordonaro» il Mazara anche se di stretta misura è riuscito a passare a pieni meriti portandosi a condividere la poltrona di capolista con altre tre compagini che tennero fin dalla prossima settimana di non perdere i contatti.

Il primo successo esterno del canarini mazaresi anche se per uno a zero, poteva essere più vistoso, come affermano le cronache locali, perché è stato netto ed incontrastato il dominio del Mazara. Questa affermazione non ci sorprende perché abbiamo avuto modo di prevedere il risultato positivo del Mazara, che ha acquistato un volto, una fisionomia che non deve per il momento essere alterata. La squadra mazarese ha una difesa che resiste alle più temibili fiondate e che ha tutte le carte per mantenere fra le migliori difese del campionato. Ha ritrovato una linea mediana che oltre a possedere uomini di classe come Riccobono e Di Stefano è costruita al cento per cento. Nessuna preoccupazione quindi nella linea mediana anche a centro dove giganteggia sempre un Botticini preciso e deciso nei suoi interventi. L'attacco, il reparto che, unico attualmente ad avere dei difetti, non lo si può considerare il migliore del girone nonostante il gran numero di

goals segnati, ben 16, anche se ha indubbiamente girato sufficientemente pure a Canicatti. Il quintetto di punta se manca di quelle punte veloci per le incursioni delle ali, se manca ancora di un vero stoccatore, anche se Bua è il capocannoniere del girone, dobbiamo riconoscere che è l'attacco più manovriero che sa imbastire delle belle azioni da Manueli. Infatti i suoi uomini da Rizzì a Rizzo, da Chirullo a Fabbro sono elementi che del pallone non solo sono dei padroni ma addirittura dei giocatori.

Domenica prossima i giallo-blue di Mazara tenderanno di riportare un altro successo esterno contro il Partinicaudace. L'impresa non tanto facile sarà tentata a gran cuore dagli uomini canarini che attraverso un periodo di entusiasmo e di forma veramente felice, il Partinicaudace anche se possiede uomini come Alessi, Beda e Tarantino, non potrà certo sperare oltre il pari, mentre il Mazara farà di tutto per portare l'intera posta in pallo nella speranza di potere possedere da sola la poltrona di prima in classifica.

Nuovo consulente alla C.S.I. Trapanese

Apprendiamo che Don Vincenzo Messina è stato nominato dagli Eccellentissimi Vescovi di Trapani e di Mazara del Vallo, Consulente Provinciale del Comitato del C.S.I. trapanese. Don Vincenzo sostituisce Padre Carlo Ramondetta, il quale da tempo è stato trasferito nella natia Siracusa. Don Vincenzo ama lo sport

PER LA PROSSIMA OLIMPIADE

Luigi Gedda alla Presidenza del Comitato Medico-Scientifico

La Presidenza del C.O.N.I. ha inviato il prof. Luigi Gedda ad accettare l'incarico di comporre e presiedere il Comitato Medico-Scientifico della XVII Olimpiade di Roma.

L'invito è stato con viva cordialità accettato dal Presidente del C.S.I. e Direttore di Stadium che ha dedicato in ogni tempo particolari studi ed attenzioni alla scienza medica e più specificatamente ai problemi della genetica e della formazione psicofisica della gioventù.

Nel quadro si vasto delle Olimpiadi di Roma non poteva mancare il settore medico scientifico e quindi la possibilità di utilizzare la presenza a Roma del fiore dell'atletismo mondiale di ogni disciplina, per la ricerca e l'approfondimento degli elementi che compongono non soltanto l'atleta ma l'uomo dinamico di oggi. Il prof. Gedda ha già preso contatto in questi giorni con illustri scienziati per comporre l'eccezionale collegio di studio e predisporre con gli stessi il programma che il Comitato svilupperà prima, durante, e dopo i Giochi di Roma.

Vito De Filippi

Non strappate la schedina

Vinta da un trapanese la FIAT 600 del Concorso abbinato all'ENALOTTO

Il Sig. Florito Rosario impiegato della Banca Sicula di Trapani ha vinto la Fiat 600 del Concorso Radiofonico «Non strappate la schedina» abbinato al concorso n. 42 Enalotto.

Continuazioni dalla 1ª pagina

Lo sciopero degli studenti

(segue dalla 1.ª pag.) Ora, che le famiglie abbiano uno stesso talento degli studenti è un fatto sociale amaro contro del quale bisognerà lottare; ma che coi giovani scioperanti siano solidali anche gli insegnanti, è un fatto di molteplice gravità che fa pensare assai male; se, infatti, i giovani credono, come credono, di non poter riuscire al programma di tutte le classi ciò dipende dalla cattiva preparazione che si son formata negli altri anni. Le nozioni che si insegnano in pieno non si apprendono per un momento ma per tutta la vita.

E poi un insegnante che solidarizza con gli studenti scioperanti, non si trova in pieno contrasto con la sua funzione di educatore?

Due ragazze di un istituto che conosco bene, mi osservavano che la legge nuova dimostra, sì, di voler tutelare la cultura, ma essa dovrebbe anche disporre che la scuola avesse insegnanti di altra preparazione e, diciamo pure, di altra volontà. Credo che l'osservazione valga non poco. Ma i giovani dovrebbero pensare che ogni riforma non si attua mai senza creare dei sacrifici.

Vedremo che cosa penserà Medici innanzi a questo scandalo che si allarga per tutta la nazione. Il minor male che vorrebbero subire gli studenti è che la legge non fosse applicata ora, immediatamente ma cominciasse la sua funzione con coloro che si trovano ora nella I. classe degli istituti. Non so comprendere se il Ministro aderirà a questo desiderio; ma se egli durerà nel proposito di attuare la legge oggi stesso, non credo che i giovani si troveranno perfettamente allo sbaglio; giacché penso che i giovani capaci e volenterosi, come le due ragazze che mi parlavano, potranno compiere la preparazione che occorre, e penso pure che gli esaminatori innanzi alla nuova legge non vorranno essere troppo esosi con i candidati ne vorranno essere così antipatici.

mentre il professore che a un giovane prete domandava chi fosse la persona che aiutasse il Padre Segneri nello scrivere il suo Quaresimale.

Castelvetro

(segue dalla 1.ª pag.) mozione, dalle più paradossali invenzioni alle più bizzarre deformazioni che contiene, è l'espressione più aberrante di una politica demagogica perseguita dal locale partito liberale nella vana illusione di diventare con tali deprecabili sistemi un grande partito di massa.

RITENUTO però che tale politica demagogica dei liberali, invece di contribuire seriamente alla crescita ed al potenziamento della maggioranza consiliare per il migliore, più completo sviluppo del programma già tracciato ed in buona parte realizzato, rappresenta un ulteriore, più evidente e particolare attentato a tale sviluppo dell'Amministrazione comunale e a quello del paese;

8,35 16,20 8,50 16,44
9,20 17,10 9,46 17,37
10,16 18 10,41 18,25
11,06 18,50 11,29 19,13
11,52 19,38 12,17 20,01
12,40 20,30 13,05 20,56
13,30 21,20 13,53 21,47
14,25 22,12 14,55 22,36
15,25 23,00 15,55

RESPINGE tutte le gratuite affermazioni e le demagogiche esibizioni contenute nella mozione liberale;

DENUNCIA ai concittadini le gravissime responsabilità che i liberali si sono assunte con tale demagogica mozione;

FA VOTI perchè i liberali in questi ultimi mesi finalmente facciano o facciano fare quanto in quasi quattro anni non hanno voluto fare o far fare; e tutto ciò, non nell'interesse piccolo del loro partito, ma per quello più vero e vasto del paese; per il quale questa Giunta, pur nella modestia della sua competenza e delle sue possibilità, si impegna a spiegare ancora il proprio entusiasmo più sano e le proprie energie migliori.

Don Aronica al lavoro

Un organo alla Chiesa dei Salesiani

Il dinamicissimo Don Aronica, lo universalmente conosciuto direttore dello Istituito Salesiano «Don Bosco» di Trapani si è posta un'ulteriore meta alla sua intelligente azione intesa ad ampliare e migliorare sempre più edifici e servizi della sua Casa; l'acquisto di un organo per la chiesa parrocchiale «Maria SS. Ausiliatrice».

Bussando e ribussando ha già ottenuto qualche somma ed altre pensa di ottenerne al più presto dalla generosità dei fedeli e degli enti pubblici. Fra le somme pervenute segnaliamo quella di lire 500.000 della Regione Siciliana, L.50.000 del sig. Mario Tripoli, L.25.000 del can. A. Costa, di L.10.000 dell'on. Vincenzo Occhipinti.

All'appello di don Aronica vogliamo unire il nostro perché la chiesa del «Don Bosco» sia sempre più degna della celeste Patrona dei Salesiani.

Nuovo orario sulla linea 1 barrato

Table with 2 columns: DA S. BERNARD, DA TRAPANI. Rows of times and distances.

Table with 2 columns: DA S. BERNARD, DA TRAPANI. Rows of times and distances.

2° CONCORSO NAZIONALE «Mon Bebè ENAL 1959»

L'ENAL Dopolavoro Italiano, con la collaborazione della S.p.A. Italo Cremona di Gazzada (Varese) organizza il 2° Concorso Nazionale «Mon Bebè ENAL 1959». Il concorso è suddiviso in due sezioni: Maschile e Femminile. I due fanciulli proclamati vincitori delle due sezioni in sede di selezione Provinciale potranno essere prescelti per la Selezione Nazionale.

I bambini ammessi al concorso dovranno essere com-

SPETTACOLI A TRAPANI

ARISTON: «Tempi duri per i vampiri» - con Renato Rascel e Sylva Koscina - cine-teatro-tecnico.
FONTANA: «Esternina» - con Carla Gravina e Domenico Modugno (Inizio spettacoli ore 16).
IDEAL: «Il volto del fuggiasco» - costumador con Fred Mac Murray (Inizio spettacoli ore 16).
VESPRE: «Un dollaro di onore» - con John Wayne, Dean Martin e Dick Nelson - in technicolor.
ARLECCHINO: «Il falco di Hong Kong».
DIANA: «Sergente d'ispezione».
GARDEN: «Macumba».
ODEON: «La vendetta del Corsaro».
OLIMPIA: «I quattro cavalieri dell'Oklahoma».

SANITARI

Dot. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio - Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60
Riceve dalle ore 12 alle 14
Dot. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32
Michele De Vincenzi
Direttore Responsabile
Giuseppe Novara
Redattore Capo
Trapani, Arti Grafiche G. Corrao
Reg. Trib. di Trapani in data 10 Aprile 1959 n. 64.

LA FULMINE DI MARSALA Avviata ad un standard di rendimento elevato

MARSALA, 25 La simpatica squadretta della «Fulmine» di Marsala ha mantenuto ancora la sua imbattibilità conquistando una chiara vittoria contro l'Indomita di Palermo. Sotto la direzione dell'ottimo Ruggieri di Messina, che ha saputo mantenere il gioco su un piano di correttezza stroncando con decisione ogni accenno di giuoco duro, la gara si è snodata piacevolmente e varia con rapidissimi capovolgimenti di fronte. La squadra libetana, dopo un inizio alquanto incerto, ha tenuto saldamente in pugno le redini dell'incontro marcando una decisiva supremazia territoriale per tutta la durata della seconda parte dell'incontro, quando in vantaggio di due reti e con il favore del vento pareva dovesse sommerge gli ospiti con una marea di reti. Ciò non è avvenuto soprattutto perché i libetani, pur mantenendo costantemente l'iniziativa, non hanno forzato forse per non scoprirsi e non correre il rischio d'esser infilati di sopra. Della compagine locale hanno favorevolmente impressionato il terzino destro Basile, colpire preciso e dotato di non indifferente

recupero che gli permette di tamponare le eventuali falle dei compagni di linea (ottimo il suo lavoro di appoggio al mediocentro Pellegrino domenica un po' fuori fase), ed inoltre il tenacissimo centro-avanti Li Causi e la ala destra Patti, autore di una rete di ottima fattura. Tutti gli altri si sono mossi su un normale piano di sufficienza. Mediocore in difesa, discreta all'attacco la squadretta ospite.

A prescindere dall'esito positivo della gara si può senz'altro considerare soddisfacente lo stato di preparazione della compagine cara a Gino Pipitone che è chiaramente avviata su uno standard di rendimento molto elevato che potrebbe anche portarla a conseguire allori inaspettati. I giovanissimi della «Fulmine» hanno tutti i numeri per poter ben figurare anche al confronto di certe squadrette imbottite d'elementi provenienti da serie superiori e soprattutto perché vivono le loro partite e lottano fino all'esaurimento per conseguire i migliori risultati; dotati come sono di una carica di agonismo eccezionale e di un encomiabile attaccamento ai loro colori.

Latte pastorizzato CAVATAIO Trapani - Telef. 1604

La Giornata Mondiale del Risparmio

Risparmio e sviluppo economico

IL «RISPARMIO» NELLA SCUOLA

Il 31 ottobre prossimo si celebra nel mondo la «Giornata del risparmio»: è la 35ª in quanto la decisione di dedicare ogni anno un giorno alla esaltazione della virtù del risparmio e della importante funzione economica svolta dall'accumulazione dei singoli sforzi finanziari venne adottata nel 1924, in occasione del I Congresso Internazionale delle Casse di Risparmio tenutosi a Milano.

Merita, al riguardo, ricordare che il titolo del risparmio postale, al 30 settembre scorso, ha raggiunto la cifra di 1.763 miliardi 817 milioni di lire, con un aumento di oltre 160 miliardi in confronto al 30 settembre del '58: ulteriore prova di «fiducia» del Paese nello Stato, una fiducia che è andata incrementandosi di giorno in giorno e che ha permesso, nel dopoguerra, la ricostruzione del Paese e lo avvio di importanti riforme sociali e di investimenti — come quelli del Mezzogiorno — capaci di trasformare vecchie strutture e sistemi di vita non rispondenti alle esigenze basilari delle popolazioni.

Può essere anche interessante ricordare che il risparmio nei Paesi del M.E.C. è aumentato, nell'ultimo anno, del 15% circa in Italia, contro un 10% dell'Olanda, un analogo 15% della Francia ed un 20% della Germania Occidentale: tali elementi confermano una soddisfacente disponibilità di capitali, da parte specialmente di taluni Paesi partecipanti, che può rendere più intense le rispettive integrazioni, come può stimolare tutte quelle attività di collaborazione postulate dai trattati di Roma.

Dati recenti, aggiungono — in materia di movimento dei vari mercati finanziari

dei Paesi partecipanti al Mercato Comune — che, tra il 1957 ed il 1958, il ricorso al mercato ha segnato un aumento del 61,5% in Italia, del 47,30% in Olanda, del 2 per cento in Germania. Una diminuzione si è registrata per contro in Francia. Complessivamente, il ricorso al mercato finanziario (in miliardi di lire) è stato di 1.005 in Italia, di 1.283 in Germania, di 1.824 in Francia, di 427 in Olanda. Quanto poi alla circolazione fiduciaria, essa in Francia ha avuto uno sviluppo inferiore a quello che si è registrato nel reddito nazionale. In Italia ed in Olanda, al contrario, risulta peregrino. In Germania è invece sensibilmente maggiore.

A questo punto è bene rilevare come e quanto il risparmio sia valido strumento di sviluppo economico e sociale: lo teneva chiaramente presente il Ministro Vanoni, allorché ideava e presentava il suo Schema, e trovava che era necessario richiamare gli Italiani alla rinuncia di consumi meno necessari, per assicurare allo Stato mezzi sufficienti per investimenti produttivi, capaci di ridimensionare le possibilità reddituali, di garantire la trasformazione delle strutture inidonee nel Paese, di favorire un progresso a favore specialmente delle categorie meno abbienti.

Il problema è stato riportato all'ordine del giorno, anche la settimana scorsa, al IX Congresso Nazionale delle Casse di Risparmio Italiane, ove si è rilevata la necessità che l'impiego del denaro, raccolto attraverso il risparmio, sia più rispondente alle esigenze produttive, e quindi prescinda da esagerate «garanzie», da non sempre supportabili «controlli», da «tassi» troppo al-

ti: bisogna favorire soprattutto le aziende minori, ripartire gli investimenti più utili, nonché tra le diverse regioni del Paese, onde ridurre le attuali sperequazioni esistenti a danno dell'agricoltura e di molte attività economiche nelle aree depresse.

Giustamente il prof. Dell'Amore, nella sua ampia relazione, ha rilevato che una politica del genere è irrealizzabile in assenza di una meditata azione coordinatrice, che permetta la massima valorizzazione del risparmio esistente senza sboccare in una rigida programmazione, suscettibile di mortificare lo insostituibile slancio delle private iniziative.

Pertanto il risparmio dovrà essere intensificato ed il suo impiego migliorato: comunque, quanto è stato realizzato ha già permesso di raggiungere fruttuosi risultati.

Basti, al riguardo, notare, con soddisfazione, che valutazioni ufficiose stimano lo incremento presumibile del reddito nazionale in misura reale per il 1959 rispetto al '58 pari a circa il 5,8% fra

il 1956 e il '57 al 4,1% fra il 1957 e il 1958. In conseguenza, lo sviluppo produttivo nazionale, nel periodo formulato dallo Schema Vanoni dal '54 al '59, si concluderebbe con un consuntivo di sviluppo, sempre calcola-

Il risparmio è un atto di solidarietà umana e cristiana perchè accomuna ricchi e poveri in uno spirito di sobrietà e temperanza

to in misura reale, del 5,5% circa come media e quindi superiore alle previsioni. Elemento confortevole, che invita alla meditazione, assicurando ancora una volta che il risparmio è strumento di sviluppo e quindi di progresso: espressione di solidarietà tra i cittadini, per il graduale raggiungimento di migliori condizioni di vita collettive.

Giorgio Sacerdote

Nell'ottobre del 1924 si tenne in Milano, organizzato dalle Casse di Risparmio Italiane, il I Congresso Internazionale del Risparmio con l'intervento dei rappresentanti di tutte le Casse di Risparmio del mondo. Alla chiu-

fettuata anche in tutte le scuole d'Italia con lo scopo di far dedicare agli Insegnanti tutta la giornata di scuola all'argomento del risparmio, come centro d'interesse delle lezioni di quel giorno.

Qual'è lo scopo di questa «giornata»? Essa rientra nel fine ultimo della scuola di base: l'educazione morale e sociale del popolo. La scuola deve educare gli alunni al senso del risparmio, della previdenza e dell'economia, sia intendendo questo particolare argomento per la sua funzione specifica nelle formazioni del carattere, sia perchè esso, facendo leva sui sentimenti di autolimitazione dell'alunno e quindi di autodisciplina, concorre in modo determinante alla formazione di una personalità forte e responsabile. A questo scopo a seconda delle classi, verranno le narrazioni di favole (la cicala e la formica nelle primissime classi delle elementari) oppure racconti biblici (la storia di Giuseppe ebreo, il ricco Epulone) adattati nella narrazione allo sviluppo mentale ed alla maturità degli alunni. Specialmente in questo periodo occorre richiamare l'attenzione degli alunni sul senso della misura che ognuno di noi deve avere nell'usare i beni

che Dio e la società mettono a nostra disposizione. Il risparmio infatti è frutto di virtù: virtù di temperanza, di sobrietà, di piccole rinunce, dimostra in chi lo esercita un senso di dignità nel desiderio di bastare a se stesso, nel presente e nell'avvenire. Esso è importante fattore di tranquillità e di benessere nelle famiglie e nella società, non solo, ma rivela nei singoli un sentimento di responsabilità, di fronte alla grande società familiare, di fronte alla intera collettività. Il risparmio del singolo giova inoltre alla prosperità ed alla grandezza dell'intera nazione: là dove c'è amore al risparmio c'è ricchezza, e quindi possibilità di opere di pubblica utilità, di opere per il miglioramento e la elevazione delle classi lavoratrici.

E' una impresa ardua, quella della scuola perchè si trova nel dover combattere contro un ambiente extra-scolastico che predica e favorisce l'uso di tutti i beni del progresso e della tecnica e soprattutto punta ad una dilatazione dei consumi mentre la misura e la discrezione nell'uso di questi è frutto di educazione morale.

Questa educazione non è svolta dalla scuola soltanto in un giorno determinato ma si può dire ogni giorno della vita scolastica. Però nella ricorrenza della «Giornata del Risparmio» l'insegnante proporrà allo studio ed alla meditazione alcuni punti essenziali:

- 1) Il risparmio è frutto di un sacrificio personale, del proprio lavoro, è una rinuncia momentanea ad un bene immediato che ritroverà più grande e più gradito nell'ora del bisogno.
- 2) Il risparmio di ognuno di noi contribuisce al bene di tutti perchè il danaro risparmiato fruttifica e produce altri beni utili alla economia della collettività.
- 3) La ricchezza è sempre occasione di vizio, mentre la moderazione è equilibrio della coscienza.
- 4) I popoli moderati, che sanno limitarsi nei consumi, conservano la loro ricchezza e la loro po-

(da «L'Amico»)

Banca Industriale Trapanese

SOCIETA' per AZIONI

SEDE CENTRALE

TRAPANI - Via Torrearsa, 77 - 79 - TRAPANI

Tutte le operazioni di Banca MUTUI IPOTECARI QUINQUENNALI

BANCO DI SICILIA

Istituto di Credito e Diritto Pubblico

Patrimonio, fondi rischi e di garanzia: L. 33.632.876.601

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

Sedi in AGRIGENTO, BOLOGNA, CALTAGIRONE, CALTANISSETTA, CATANIA, ENNA, FIRENZE, GENOVA, MESSINA, MILANO, PALERMO, RAGUSA, ROMA, SIRACUSA, TERMINI IMERESE, TORINO, TRAPANI, TRIESTE, VENEZIA. — Succursali in MARSALA e PALERMO

198 Agenzie

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:

LONDRA - 1, Great Winchester Street
 MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1
 NEW YORK - 37, Wall Street
 PARIGI - 62, Rue La Boétie

FILIALE ALL'ESTERO:
 TRIPOLI d'Africa

Forme speciali di credito attraverso le seguenti Sezioni:

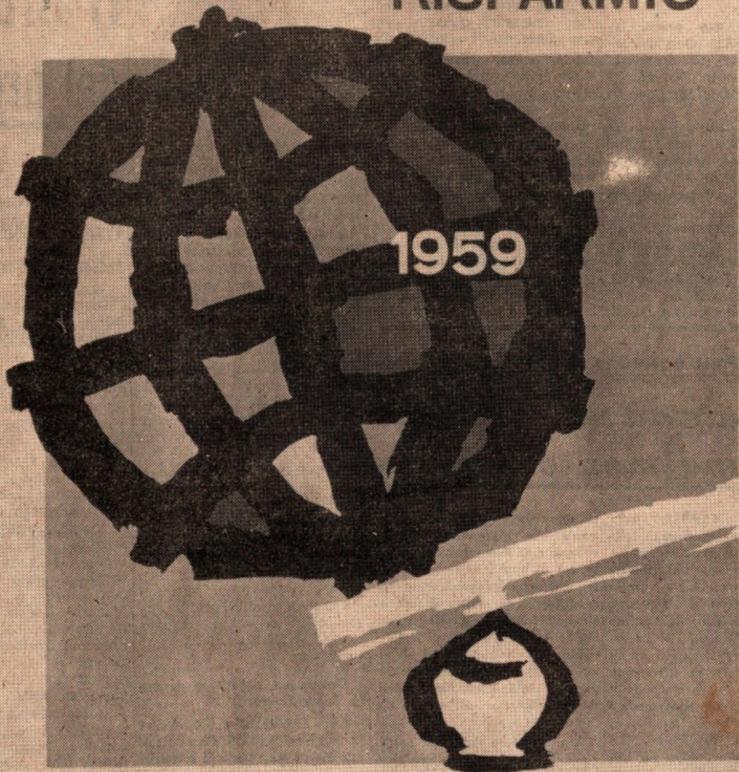
Sezione di Credito Agrario e Peschereccio - Sezione di Credito Fondiario - Sezione di Credito Minerario - Sezione di Credito Industriale - Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche e di Impianti di Pubblica Utilità

Le cartelle fondiarie 5% del Banco di Sicilia, garantite da prima ipoteca sopra beni immobili, rappresentano uno dei più sicuri e vantaggiosi investimenti.

Corrispondenti in tutte le piazze d'Italia e nelle principali del mondo.

Tutte le Operazioni di Banca e di Borsa

GIORNATA DEL RISPARMIO



risparmio individuale = benessere collettivo

CASSA DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE

Fondata nel 1861 - 171 Dipendenze in Sicilia